CAPITOLO

8

L'aoristo passivo e il futuro passivo; i tempi dell'infinito

Raccontare la storia significa dire chi agì e chi subì, ma anche che cosa si diceva che fosse accaduto.

OBIETTIVI

1. formare e riconoscere l'aoristo passivo primo (-θη-) e secondo (-η-) all'indicativo, all'imperativo, all'infinito e al participio;
2. applicare le regole fonetiche davanti a θ e ricavare l'aoristo passivo dal paradigma;
3. coniugare il futuro passivo e distinguere i deponenti medi dai deponenti passivi;
4. usare i tempi dell'infinito nelle infinitive dichiarative per esprimere contemporaneità, anteriorità e posteriorità;
5. tradurre la costruzione personale di δοκέω e di λέγομαι e le espressioni impersonali δοκεῖ μοι, ἔδοξε;
6. conoscere Senofonte e la spedizione dei Diecimila.

INDICE DEL CAPITOLO

8.1 L'aoristo passivo primo: l'indicativo 2
8.2 Gli altri modi, l'aoristo secondo e il futuro passivo 6
8.3 I tempi dell'infinito 11
8.4 La costruzione personale; Senofonte e i Diecimila 14
8.5 Laboratorio di traduzione 18

Greco 2 · Parte II · L'aoristo e il participio · versione 1.0
Capitolo 8: L'aoristo passivo e il futuro passivo; i tempi dell'infinito · pagine 221–250 del volume completo · estratto per lo studio

Nel primo volume hai imparato che al presente e all'imperfetto il greco usa le stesse forme per il medio e per il passivo: λύεται può voler dire «scioglie per sé» oppure «è sciolto», e sono il contesto e il complemento d'agente a decidere. Nel capitolo 6 hai conosciuto l'aoristo medio ἐλυσάμην. All'aoristo e al futuro, però, il passivo ha forme tutte sue: ἐλύθην «fui sciolto», λυθήσομαι «sarò sciolto». Sono forme frequentissime nei racconti degli storici, che devono dire non solo chi agì ma anche chi subì: un comandante ᾑρέθη «fu eletto», un ponte ἐλύθη «fu smontato», dei prigionieri συνελήφθησαν «furono catturati».

Gli storici, poi, raccontano spesso ciò che si diceva o si credeva. Per questo nella seconda parte del capitolo studierai come l'infinito, nelle infinitive che dipendono da verbi come «dire» e «pensare», indica se un fatto è contemporaneo, anteriore o posteriore a quello del verbo reggente, e perché il greco preferisce dire «Ciro è detto aver vinto» là dove l'italiano dice «si dice che Ciro abbia vinto». Ti accompagna Senofonte, con il racconto della spedizione dei Diecimila; e potrai finalmente analizzare la formula ἔδοξε τῇ βουλῇ καὶ τῷ δήμῳ, che nel primo volume hai letto con una nota.

8.1 L'aoristo passivo primo: l'indicativo

8.1.1 Tre diatesi, tre forme

Nel sistema del presente una sola forma serve al medio e al passivo. All'aoristo, invece, ogni diatesi ha la sua: ἔλυσε «sciolse» (attivo), ἐλύσατο «sciolse per sé, riscattò» (medio), ἐλύθη «fu sciolto» (passivo). Lo stesso vale per il futuro: λύσει «scioglierà», λύσεται «scioglierà per sé», λυθήσεται «sarà sciolto». Riconoscere il passivo è quindi più facile che al presente: lo dice la forma stessa, prima ancora del complemento d'agente.

8.1.2 Come si forma

L'**aoristo passivo primo** si forma così: aumento + tema verbale + suffisso -θη- + desinenze secondarie **attive** (-ν, -ς, nessuna desinenza alla 3ª singolare, -μεν, -τε, -σαν). È un fatto curioso ma regolare: il passivo dell'aoristo usa le desinenze dell'attivo, e tra il suffisso e la desinenza non c'è vocale tematica. La 3ª persona plurale esce in -σαν, come ἔλυσαν nell'aoristo sigmatico. La Figura 8.1 scompone la forma ἐλύθημεν e mostra le altre forme costruite sullo stesso tema.

L'accento è recessivo, come in tutte le forme finite del verbo: ἐλύθην, ἐλύθη (ultima lunga, accento sulla penultima); ἐλύθημεν, ἐλύθησαν (ultima breve, accento sulla terzultima). Nei composti l'aumento segue la preposizione, come sai dal primo volume: ἀπολύω → ἀπελύθην; καταπέμπω → κατεπέμφθην.

Si traduce con il passato remoto passivo («fui sciolto»), con il passato prossimo nel dialogo («sono stato sciolto») e, nelle subordinate che indicano un fatto anteriore a un altro passato, con il trapassato («ero stato sciolto»): sono le stesse scelte che conosci per l'aoristo attivo (capitolo 6). La Tabella 8.1 riporta anche l'aoristo passivo secondo, che studierai nella prossima sezione.



Figura 8.1 Anatomia dell'aoristo passivo. All'indicativo: aumento, tema verbale, suffisso -θη- e desinenza attiva secondaria. Le altre forme si costruiscono sullo stesso tema senza aumento: l'imperativo λύθητι, l'infinito λυθῆναι, il participio λυθείς (tema λυθεντ-) e il futuro passivo λυθήσομαι. In basso, l'aoristo passivo secondo, senza θ.

Tabella 8.1 L'aoristo passivo indicativo: primo (λύω «sciogliere») e secondo (γράφω «scrivere») (Tavole di morfologia, Tabella D.2 e nota alla Tabella D.14). In grassetto il suffisso e la desinenza.

Persona	Aoristo passivo primo	Aoristo passivo secondo
1ª sing.	ἐλύ**θην**	ἐγράφ**ην**
2ª sing.	ἐλύ**θης**	ἐγράφ**ης**
3ª sing.	ἐλύ**θη**	ἐγράφ**η**
1ª plur.	ἐλύ**θημεν**	ἐγράφ**ημεν**
2ª plur.	ἐλύ**θητε**	ἐγράφ**ητε**
3ª plur.	ἐλύ**θησαν**	ἐγράφ**ησαν**

8.1.3 Il tema verbale davanti a -θη-

Il suffisso comincia con θ, una consonante aspirata. Quando il tema verbale finisce in consonante, questa si adatta al θ, con regole che ricordano quelle del futuro (capitolo 1) e che la Figura 8.2 riassume:

- **labiale** (π, β, φ) + θ → φθ: πέμπω → ἐπέμφθην; λείπω → ἐλείφθην; λαμβάνω (tema ληβ-, come nel futuro λήψομαι) → ἐλήφθην;
- **gutturale** (κ, γ, χ) + θ → χθ: πράσσω (tema πραγ-) → ἐπράχθην; ἄγω → ἤχθην; διδάσκω (tema διδαχ-) → ἐδιδάχθην;
- **dentale** (τ, δ, θ) + θ → σθ: πείθω → ἐπείσθην; νομίζω (tema νομιδ-) → ἐνομίσθην; ψεύδω «ingannare» → ἐψεύσθην.

Un trucco pratico: se conosci il futuro, di solito puoi prevedere l'aoristo passivo. Al ψ del futuro corrisponde φθ (πέμψω / ἐπέμφθην), allo ξ corrisponde χθ (πράξω / ἐπράχθην), e quando il futuro ha perso una dentale (πείσω) l'aoristo passivo ha σθ (ἐπείσθην). Ricorda però che si parte sempre dal tema verbale, non da quello del presente: in πράσσω il gruppo σσ non ha niente a che fare con il χ di ἐπράχθην.

I temi in vocale aggiungono -θη- senza cambiamenti (λύω → ἐλύθην, παιδεύω → ἐπαιδεύθην); i verbi contratti allungano la vocale del tema, come nel futuro e nell'aoristo attivo: τιμάω → ἐτιμήθην, ποιέω → ἐποιήθην, δηλόω → ἐδηλώθην. Alcuni verbi, invece, inseriscono un σ davanti al θ: κελεύω → ἐκελεύσθην, ἀκούω → ἠκούσθην, γιγνώσκω → ἐγνώσθην. Non c'è una regola semplice per prevederlo: questi aoristi si imparano dal paradigma (Tavole di morfologia, Tabella F.1).

Anche i temi in liquida e in nasale aggiungono -θη- direttamente: ἀγγέλλω → ἠγγέλθην. κρίνω, però, perde il ν: ἐκρίθην «fui giudicato»; e φαίνω ha due aoristi passivi, ἐφάνθην «fui mostrato» e il più frequente ἐφάνην «apparvi», che incontrerai tra poco.

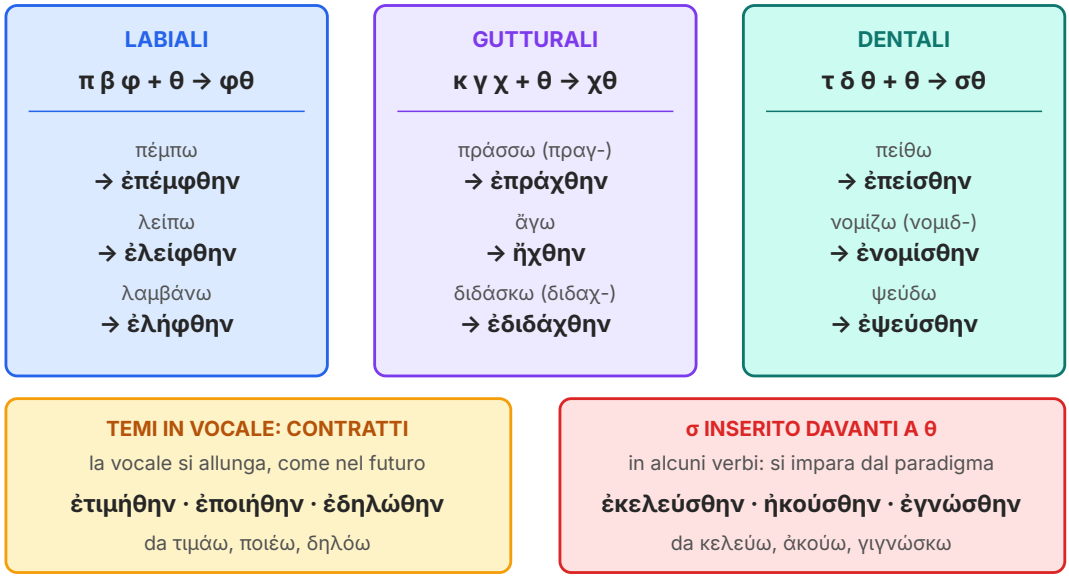


Figura 8.2 Le consonanti finali del tema verbale davanti al suffisso -θη-: labiale + θ → φθ, gutturale + θ → χθ, dentale + θ → σθ. I verbi contratti allungano la vocale del tema; alcuni verbi inseriscono un σ, che si impara dal paradigma.

8.1.4 Gli aoristi passivi da imparare

Nei verbi con più temi (capitolo 7) l'aoristo passivo si costruisce su uno dei temi del paradigma, non sempre su quello del presente. Il vocabolario lo dà come sesta voce; la Tabella 8.2 raccoglie i più frequenti.

Tabella 8.2 Aoristi passivi da imparare (Tavole di morfologia, Tabella F.1).

Presente	Futuro	Aoristo	Aoristo passivo
ἄγω «condurre»	ἄξω	ἤγαγον	ἤχθην
αἱρέω «prendere»	αἱρήσω	εἷλον	ᾑρέθην «fui preso, fui eletto»
βάλλω «gettare, colpire»	βαλῶ	ἔβαλον	ἐβλήθην
γιγνώσκω «conoscere»	γνώσομαι	ἔγνων	ἐγνώσθην
εὑρίσκω «trovare»	εὑρήσω	ηὗρον / εὗρον	ηὑρέθην / εὑρέθην
καλέω «chiamare»	καλῶ	ἐκάλεσα	ἐκλήθην
λαμβάνω «prendere»	λήψομαι	ἔλαβον	ἐλήφθην
λέγω «dire»	ἐρῶ / λέξω	εἶπον / ἔλεξα	ἐρρήθην / ἐλέχθην
ὁράω «vedere»	ὄψομαι	εἶδον	ὤφθην
φέρω «portare»	οἴσω	ἤνεγκα / ἤνεγκον	ἠνέχθην

Osserva come l'aoristo passivo conservi spesso il tema del futuro o dell'aoristo attivo più che quello del presente: ὤφθην «fui visto» ha lo stesso tema ὀπ- di ὄψομαι; ἐλήφθην quello di λήψομαι; ἠνέχθην quello di ἤνεγκα. Per λέγω l'attico usa due forme: ἐλέχθην e ἐρρήθην, dal tema di ἐρῶ; entrambe significano «fu detto». ᾑρέθην, da αἱρέω, vuol dire «fui preso», ma anche «fui scelto, fui eletto», perché il medio αἱροῦμαι significa «scelgo per me».

ERRORE FREQUENTE

«Fu ucciso»: ἀπέθανε, non un aoristo passivo

ἀποκτείνω «uccidere» non ha un aoristo passivo nella prosa attica: nella Tabella F.1 la casella è vuota. Per dire «fu ucciso» il greco usa l'aoristo di ἀποθνήσκω «morire», anche con il complemento d'agente: Ὁ Κλέαρχος ὑπὸ τῶν Περσῶν ἀπέθανεν «Clearco fu ucciso dai Persiani», alla lettera «morì per opera dei Persiani». Non tradurre «morì dai Persiani»: quando ἀπέθανε ha accanto ὑπό con il genitivo di una persona, rendilo con «fu ucciso».

8.2 Gli altri modi, l'aoristo secondo e il futuro passivo

8.2.1 Imperativo, infinito, participio

Fuori dall'indicativo l'aoristo passivo non ha aumento, come ogni aoristo. Nell'imperativo il suffisso resta -θη- (λύθητι «sii sciolto», λυθήτω, λύθητε), tranne alla 3ª persona plurale, λυθέντων. La desinenza della 2ª persona singolare era -θι, quella di γνῶθι (capitolo 7); dopo il θ del suffis-

so diventa -τι per **dissimilazione delle aspirate**: il greco evita che due sillabe vicine comincino con un'aspirata, e la forma attesa *λυθηθι diventa λύθητι. Per la stessa ragione il raddoppiamento di φεύγω sarà πέφευγα, non *φεφευγα (capitolo 12).

L'infinito esce in -θῆναι, sempre con il circonflesso sul suffisso: λυθῆναι «essere sciolto», πεμφθῆναι «essere mandato», τιμηθῆναι «essere onorato». Il participio ha tre uscite, λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν: il maschile e il neutro sono della terza declinazione (tema λυθεντ-), il femminile della prima. Nel dativo plurale il gruppo ντ cade davanti a σ e la vocale si allunga per compenso: λυθεντ-σι → λυθεῖσι. Confrontalo con χαρίεσι, il dativo plurale di χαρίεις (capitolo 3), che ha anch'esso un tema in -εντ ma non allunga la vocale. L'accento del participio resta sul suffisso in tutta la declinazione (λυθέντος, λυθέντων), tranne che nel genitivo plurale femminile λυθεισῶν, che come i femminili in -σα ha il circonflesso sull'ultima (Tabella 8.3 e Tabella 8.4).

Tabella 8.3 L'aoristo passivo fuori dall'indicativo: imperativo, infinito, participio (Tavole di morfologia, Tabelle D.7 e D.8).

Modo	Aoristo passivo primo	Aoristo passivo secondo
Imperativo, 2ª sing.	λύ**θητι**	γράφ**ηθι**
Imperativo, 3ª sing.	λυ**θήτω**	γραφ**ήτω**
Imperativo, 2ª plur.	λύ**θητε**	γράφ**ητε**
Imperativo, 3ª plur.	λυ**θέντων**	γραφ**έντων**
Infinito	λυ**θῆναι**	γραφ**ῆναι**
Participio	λυ**θείς**, λυ**θεῖσα**, λυ**θέν**	γραφ**είς**, γραφ**εῖσα**, γραφ**έν**

Tabella 8.4 Il participio aoristo passivo λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν (Tavole di morfologia, Tabella D.10).

Caso	Maschile	Femminile	Neutro
Singolare			
Nominativo	λυθείς	λυθεῖσα	λυθέν
Genitivo	λυθέντος	λυθείσης	λυθέντος
Dativo	λυθέντι	λυθείσῃ	λυθέντι
Accusativo	λυθέντα	λυθεῖσαν	λυθέν
Plurale			
Nominativo	λυθέντες	λυθεῖσαι	λυθέντα
Genitivo	λυθέντων	λυθεισῶν	λυθέντων
Dativo	λυθεῖσι(ν)	λυθείσαις	λυθεῖσι(ν)
Accusativo	λυθέντας	λυθείσας	λυθέντα

Il participio aoristo passivo indica, come quello attivo, un'azione anteriore a quella del verbo principale, e l'italiano ha per lui una forma perfetta: il participio passato. Οἱ στρατηγοί, ὑπὸ τοῦ Τισσαφέρνους κληθέντες, εἰς τὴν σκηνὴν εἰσῆλθον «I comandanti, chiamati da Tissaferne, entrarono nella tenda». Senofonte riferisce la tradizione secondo cui il re persiano Serse costruì la reggia di Celene, in Frigia, quando si ritirava dalla Grecia ἡττηθεὶς τῇ μάχῃ «sconfitto nella battaglia» (*Anabasi* I 2, 9; ἡττάομαι è la grafia attica di ἡσσάομαι «essere vinto»). Non dimenticare, infine, che λυθέντων è insieme il genitivo plurale del participio e la 3ª persona plurale dell'imperativo: come per λυσάντων (capitolo 6), decide il contesto.

8.2.2 L'aoristo passivo secondo

Alcuni verbi formano l'aoristo passivo senza θ: il suffisso è soltanto -η-. È l'**aoristo passivo secondo**: γράφω → ἐγράφην «fui scritto»; στέλλω «inviare» → ἐστάλην «fui inviato», con la α del grado ridotto (apofonia, capitolo 7); φαίνω → ἐφάνην «apparvi». Le desinenze e i modi sono quelli dell'aoristo primo; poiché manca il θ, l'imperativo conserva -θι: γράφηθι, φάνηθι «mostrati, appari». Infinito e participio: γραφῆναι, γραφείς, γραφεῖσα, γραφέν. Quale dei due tipi abbia un verbo, lo dice il paradigma.

8.2.3 Passivo o intransitivo?

Il nome «aoristo passivo» descrive la forma, non sempre il significato. Molti aoristi in -θην e in -ην hanno valore intransitivo o medio: ἐφάνην «apparvi, mi mostrai»; ἐπείσθην «fui persuaso», ma spesso «obbedii, prestai fede», come πείθομαι con il dativo; ἐφοβήθην «ebbi paura», da

φοβέω «spaventare»; ὡρμήθην «mi mossi, partii», da ὁρμάω «spingere». Quando trovi un aoristo passivo senza complemento d'agente, chiediti se il soggetto subisce l'azione o semplicemente la compie.

Il complemento d'agente si esprime come al presente, con ὑπό e il genitivo. Senofonte presenta così l'ingresso del giovane Ciro nel governo dell'impero: ἐπεὶ δὲ κατεπέμφθη ὑπὸ τοῦ πατρὸς σατράπης Λυδίας τε καὶ Φρυγίας τῆς μεγάλης καὶ Καππαδοκίας, στρατηγὸς δὲ καὶ πάντων ἀπεδείχθη οἷς καθήκει εἰς Καστωλοῦ πεδίον ἀθροίζεσθαι «quando fu mandato dal padre come satrapo della Lidia, della Grande Frigia e della Cappadocia, e fu nominato anche comandante di tutti coloro che hanno l'obbligo di radunarsi nella piana di Castolo» (*Anabasi* I 9, 7; καθήκει «spetta, è dovere»; ἀθροίζω «radunare»). In κατεπέμφθη, da καταπέμπω, il π è diventato φ davanti al θ; in ἀπεδείχθη, da ἀποδείκνυμι «nominare» (tema δεικ-), il κ è diventato χ. Con il perfetto passivo l'agente si può esprimere anche con il dativo semplice: lo vedrai nel capitolo 12.

8.2.4 Il futuro passivo

Il **futuro passivo** si costruisce sul tema dell'aoristo passivo, senza aumento: λυθη- + σ + vocale tematica + desinenze medie primarie. λυθήσομαι «sarò sciolto» si coniuga dunque come il futuro medio λύσομαι (Tabella 8.5), con l'infinito λυθήσεσθαι e il participio λυθησόμενος, -η, -ον. Dall'aoristo passivo secondo si ha γραφήσομαι «sarò scritto», φανήσομαι «apparirò»; dai verbi con le consonanti assimilate πεμφθήσομαι, πραχθήσομαι, πεισθήσομαι.

Tabella 8.5 Futuro medio e futuro passivo di λύω (Tavole di morfologia, Tabelle D.2 e D.8).

Persona	Futuro medio	Futuro passivo
1ª sing.	λύσομαι	λυθήσομαι
2ª sing.	λύσῃ / λύσει	λυθήσῃ / λυθήσει
3ª sing.	λύσεται	λυθήσεται
1ª plur.	λυσόμεθα	λυθησόμεθα
2ª plur.	λύσεσθε	λυθήσεσθε
3ª plur.	λύσονται	λυθήσονται
Infinito	λύσεσθαι	λυθήσεσθαι
Participio	λυσόμενος, -η, -ον	λυθησόμενος, -η, -ον

Distingui bene futuro medio e futuro passivo nei verbi che hanno il futuro medio con significato attivo (capitolo 2): ὄψομαι «vedrò», ma ὀφθήσομαι «sarò visto»; λήψομαι «prenderò», ma ληφθήσομαι «sarò preso». In alcuni verbi, al contrario, è il futuro medio ad avere valore passivo, come ἀδικήσομαι «subirò un torto» da ἀδικέω: in questi casi il vocabolario lo segnala.

8.2.5 Deponenti medi e deponenti passivi

Nel primo volume hai studiato i verbi deponenti, che hanno solo forme medio-passive e significato attivo (βούλομαι, γίγνομαι). All'aoristo devono scegliere tra la forma media e quella passiva, e non tutti scelgono la stessa (Tabella 8.6). I **deponenti medi** hanno l'aoristo medio: γίγνομαι → ἐγενόμην, ἀφικνέομαι → ἀφικόμην, μάχομαι → ἐμαχεσάμην. I **deponenti passivi** hanno l'aoristo in -θην, ma con significato attivo: βούλομαι → ἐβουλήθην «volli», δύναμαι → ἐδυνήθην «potei», πορεύομαι → ἐπορεύθην «marciai», διαλέγομαι → διελέχθην «discussi», οἴομαι → ᾠήθην «credetti».

Tabella 8.6 Deponenti medi e deponenti passivi: l'aoristo (per i verbi che vi compaiono, Tavole di morfologia, Tabella F.1).

Deponente medio	Aoristo medio	Deponente passivo	Aoristo passivo
γίγνομαι «diventare, nascere»	ἐγενόμην	βούλομαι «volere»	ἐβουλήθην «volli»
ἀφικνέομαι «giungere»	ἀφικόμην	δύναμαι «potere»	ἐδυνήθην «potei»
αἰσθάνομαι «percepire»	ᾐσθόμην	πορεύομαι «marciare»	ἐπορεύθην «marciai»
μάχομαι «combattere»	ἐμαχεσάμην	ἥδομαι «provare piacere»	ἥσθην
πυνθάνομαι «informarsi»	ἐπυθόμην	διαλέγομαι «discutere»	διελέχθην
ἡγέομαι «guidare; ritenere»	ἡγησάμην	οἴομαι «credere»	ᾠήθην

Il futuro dei deponenti passivi è di regola medio: βουλήσομαι, δυνήσομαι, πορεύσομαι, οἰήσομαι. Senofonte usa ἐπορεύθησαν per l'ultimo tratto della ritirata, fino al mare: ἐντεῦθεν δ' ἐπορεύθησαν δύο σταθμοὺς παρασάγγας ἑπτά, καὶ ἦλθον ἐπὶ θάλατταν εἰς Τραπεζοῦντα πόλιν Ἑλληνίδα «di lì marciarono per due tappe, sette parasanghe, e giunsero al mare, a Trapezunte, città greca» (*Anabasi* IV 8, 22; σταθμός «tappa»; παρασάγγης «parasanga», misura persiana di distanza).

ERRORE FREQUENTE

ἐβουλήθη non vuol dire «fu voluto»

Davanti a un aoristo in -θην, controlla sul vocabolario se il presente è un deponente. Ὁ Κῦρος ἐβουλήθη ἐπὶ τὸν ἀδελφὸν στρατεῦσαι significa «Ciro volle fare una spedizione contro il fratello», non «fu voluto»; allo stesso modo οἱ στρατηγοὶ διελέχθησαν è «i comandanti discussero». Al contrario ἡσσήθην (in attico ἡττήθην) ha davvero senso passivo, «fui vinto», perché passivo è già il significato del presente ἡσσάομαι «essere inferiore, essere vinto».

IN SINTESI

L'aoristo e il futuro passivo

- **Indicativo**: aumento + tema verbale + -θη- + desinenze attive secondarie: ἐλύθην, ἐλύθης, ἐλύθη, ἐλύθημεν, ἐλύθητε, ἐλύθησαν.
- **Davanti a θ**: labiale → φ (ἐπέμφθην), gutturale → χ (ἐπράχθην), dentale → σ (ἐπείσθην); i contratti allungano (ἐτιμήθην); alcuni verbi inseriscono σ (ἐκελεύσθην).
- **Altri modi**: imperativo λύθητι, λυθήτω, λύθητε, λυθέντων; infinito λυθῆναι; participio λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν, dativo plurale λυθεῖσι.
- **Aoristo passivo secondo**: -η- senza θ: ἐγράφην, ἐστάλην, ἐφάνην «apparvi»; imperativo γράφηθι.
- **Futuro passivo**: tema dell'aoristo passivo + -σομαι: λυθήσομαι, λυθήσεσθαι, λυθησόμενος; γραφήσομαι.
- **Deponenti passivi**: aoristo in -θην con significato attivo (ἐβουλήθην, ἐδυνήθην, ἐπορεύθην); i deponenti medi hanno l'aoristo medio (ἐγενόμην).

8.3 I tempi dell'infinito

8.3.1 L'infinito e il tempo relativo

Nel primo volume hai costruito infinitive dichiarative con l'infinito presente: λέγει τὸν Κῦρον νικᾶν «dice che Ciro vince». Ora che conosci anche l'infinito futuro (capitolo 3) e l'infinito aoristo (capitolo 6), puoi esprimere tutti i rapporti di tempo. Nelle infinitive che dipendono da verbi di dire, di pensare e di annunciare (λέγω, νομίζω, οἴομαι, ἡγέομαι, ἀγγέλλω) l'infinito ha un valore di **tempo relativo**: il suo tempo non dice quando avviene un fatto in assoluto, ma come si colloca rispetto al verbo reggente.

- l'infinito **presente** indica **contemporaneità**: λέγει τὸν Κῦρον νικᾶν «dice che Ciro vince»;
- l'infinito **aoristo** indica **anteriorità**: λέγει τὸν Κῦρον νικῆσαι «dice che Ciro vinse, che ha vinto»;
- l'infinito **futuro** indica **posteriorità**: λέγει τὸν Κῦρον νικήσειν «dice che Ciro vincerà».

Se il verbo reggente è un tempo storico, il greco non cambia l'infinito: cambia solo la traduzione italiana, che deve rispettare la **concordanza dei tempi**. ἔλεγε τὸν Κῦρον νικᾶν «diceva che Ciro vinceva»; ἔλεγε τὸν Κῦρον νικῆσαι «diceva che Ciro aveva vinto»; ἔλεγε τὸν Κῦρον νικήσειν «diceva che Ciro avrebbe vinto». La Figura 8.3 mette a confronto le due serie. In un racconto al passato l'infinito presente rappresenta anche un imperfetto del discorso diretto: «Ciro vince» e «Ciro vinceva», riferiti, diventano entrambi τὸν Κῦρον νικᾶν.

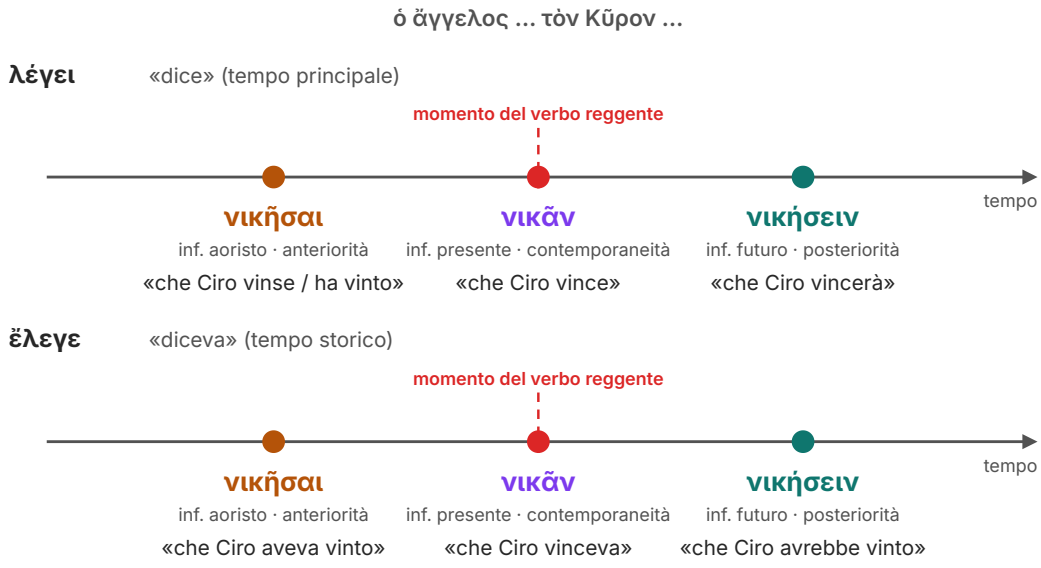


Figura 8.3 I tempi dell'infinito nelle infinitive dichiarative. Il punto rosso è il momento del verbo reggente: l'infinito aoristo indica un fatto anteriore, il presente un fatto contemporaneo, il futuro un fatto posteriore. Con un reggente al passato l'infinito greco resta lo stesso; cambia la traduzione italiana.

Le stesse regole valgono per il medio e per il passivo, con gli infiniti della Tabella 8.7: ὁ ἄγγελος ἤγγειλε τοὺς στρατηγοὺς ληφθῆναι «il messaggero annunciò che i comandanti erano stati catturati»; οἱ πολῖται ἐνόμιζον τὴν πόλιν ταχέως ληφθήσεσθαι «i cittadini pensavano che la città sarebbe stata presa presto». Come sai dal primo volume, il soggetto dell'infinitiva va in accusativo, ma resta sottinteso quando coincide con quello del verbo reggente, e i suoi predicativi vanno allora in nominativo: ὁ Κλέαρχος ἐνόμιζε νικήσειν «Clearco pensava che avrebbe vinto»; ὁ Κῦρος ἐνόμιζε βασιλεὺς ἔσεσθαι «Ciro pensava che sarebbe diventato re».

Tabella 8.7 Gli infiniti di λύω: tempo e diatesi (Tavole di morfologia, Tabella D.8; il presente in Greco 1).

Tempo	Attivo	Medio	Passivo
Presente	λύειν	λύεσθαι	λύεσθαι
Aoristo	λῦσαι	λύσασθαι	λυθῆναι
Futuro	λύσειν	λύσεσθαι	λυθήσεσθαι

ESEMPIO SVOLTO

Dal discorso diretto all'infinitiva

Un messaggero arriva al campo greco e porta tre notizie (testo della redazione): «Ὁ Κῦρος ἀπέθανεν.» «Ὁ βασιλεὺς τὸ στρατόπεδον ἔχει.» «Ὁ Τισσαφέρνης στρατιὰν πέμψει.» Le riferiamo in infinitive dipendenti da ὁ ἄγγελος ἤγγειλε «il messaggero annunciò».

1. **Il tempo del verbo diretto.** ἀπέθανεν è un aoristo (fatto anteriore all'annuncio); ἔχει un presente (fatto contemporaneo); πέμψει un futuro (fatto posteriore).
2. **L'infinito dello stesso tempo.** ἀποθανεῖν (aoristo secondo, capitolo 7), ἔχειν, πέμψειν.
3. **Il soggetto in accusativo.** τὸν Κῦρον, τὸν βασιλέα, τὸν Τισσαφέρνην: i soggetti sono diversi da quello del verbo reggente (ὁ ἄγγελος).
4. **Il periodo.** Ὁ ἄγγελος ἤγγειλε τὸν Κῦρον ἀποθανεῖν, τὸν βασιλέα τὸ στρατόπεδον ἔχειν, τὸν Τισσαφέρνην στρατιὰν πέμψειν.
5. **La traduzione**, con la concordanza dei tempi italiana: «Il messaggero annunciò che Ciro era morto, che il re occupava l'accampamento e che Tissaferne avrebbe mandato un esercito». Verifica: anteriorità → trapassato, contemporaneità → imperfetto, posteriorità → condizionale passato.

8.3.2 Fuori dalle dichiarative: solo l'aspetto

Il valore di tempo relativo vale soltanto nelle infinitive dichiarative. Quando l'infinito dipende da verbi di volontà, di comando o di possibilità (βούλομαι, ἐθέλω, κελεύω, δύναμαι) o da espressioni impersonali come δεῖ «bisogna», l'infinito presente e l'infinito aoristo si distinguono solo per l'aspetto, come hai visto nel capitolo 6: βούλομαι λύειν «voglio sciogliere» (un'azione che dura o si ripete), βούλομαι λῦσαι «voglio sciogliere» (un'azione unica). Qui l'infinito aoristo non indica mai un fatto anteriore.

ERRORE FREQUENTE

Lo stesso infinito, due valori

Confronta λέγει τὸν ἄγγελον ἐλθεῖν «dice che il messaggero è venuto» e κελεύει τὸν ἄγγελον ἐλθεῖν «ordina che il messaggero venga». L'infinito aoristo ἐλθεῖν è lo stesso; a decidere è il verbo reggente. Prima di tradurre un infinito aoristo, domandati: il verbo reggente dice o pensa qualcosa (e allora l'infinito è anteriore), oppure vuole, ordina, può (e allora l'infinito indica solo l'aspetto)?

COLLEGAMENTI

Collegamenti · Latino: l'infinitiva e i suoi tre tempi

Il latino ha lo stesso sistema dell'infinitiva greca, con tre infiniti per tre rapporti di tempo: *dicit Cyrum vincere* (contemporaneità), *dicit Cyrum vicisse* (anteriorità), *dicit Cyrum victurum esse* (posteriorità). All'infinito aoristo greco corrisponde l'infinito perfetto latino; all'infinito futuro greco, che è una sola parola (νικήσειν), il latino risponde con una forma perifrastica. Anche in latino il tempo dell'infinito resta lo stesso quando il verbo reggente è al passato (*dixit Cyrum vicisse*), e anche dal latino è l'italiano a dover cambiare: «disse che Ciro aveva vinto».

8.4 La costruzione personale; Senofonte e i Diecimila

8.4.1 «Ciro è detto aver vinto»

In italiano diciamo «si dice che Ciro abbia vinto»: il verbo che regge è impersonale, e la persona di cui si parla è il soggetto della subordinata. Il greco preferisce un'altra costruzione: fa della persona il soggetto del verbo reggente e mette l'informazione nell'infinito. È la **costruzione personale**: ὁ Κῦρος λέγεται νικῆσαι, alla lettera «Ciro è detto aver vinto», cioè «si dice che Ciro vinse». Il soggetto è in nominativo e il verbo reggente concorda con lui: οἱ Ἕλληνες λέγονται νικῆσαι «si dice che i Greci vinsero» (Figura 8.4).

La costruzione personale è normale con δοκέω «sembrare» e frequente con i passivi dei verbi di dire e di annunciare: λέγομαι, ἀγγέλλομαι, ὁμολογοῦμαι «si riconosce che io...». Il nome del predicato e gli altri predicativi concordano con il soggetto, e quindi stanno in nominativo: ὁ Κῦρος δοκεῖ σοφὸς εἶναι «Ciro sembra essere saggio»; ὁ Κλέαρχος ἐδόκει πολεμικώτατος εἶναι «Clearco sembrava il più bellicoso di tutti». Anche l'aoristo passivo si costruisce così: ὁ Κῦρος ἠγγέλθη νικῆσαι «fu annunciato che Ciro aveva vinto».



Figura 8.4 Dalla costruzione impersonale alla costruzione personale: l'accusativo soggetto dell'infinito diventa il nominativo soggetto di λέγεται, che concorda con lui. La traduzione italiana resta impersonale: «si dice che…».

Il tempo dell'infinito segue le regole della sezione precedente, e l'italiano rende la costruzione con l'impersonale: λέγεται con l'infinito presente «si dice che fa», con l'aoristo «si dice che fece, che abbia fatto», con il futuro «si dice che farà». Senofonte, arrivato con l'esercito di Ciro a Celene, in Frigia, riferisce così una leggenda del luogo: ἐνταῦθα λέγεται Ἀπόλλων ἐκδεῖραι Μαρσύαν νικήσας ἐρίζοντά οἱ περὶ σοφίας, καὶ τὸ δέρμα κρεμάσαι ἐν τῷ ἄντρῳ ὅθεν αἱ πηγαί «qui, si racconta, Apollo, dopo aver vinto Marsia che gareggiava con lui in abilità, lo scorticò e appese la pelle nella grotta da cui sgorgano le sorgenti» (*Anabasi* I 2, 8; ἐκδέρω «scorticare», aor. ἐξέδειρα; ἐρίζω «gareggiare»; οἱ «con lui», pronome di 3ª persona; κρεμάννυμι «appendere», aor. ἐκρέμασα; ὅθεν «da dove»). Lo storico non garantisce il mito: lo affida alla voce comune con λέγεται. È un'abitudine preziosa, che troverai in tutti gli storici.

8.4.2 δοκεῖ μοι, ἔδοξε: l'uso impersonale

δοκέω ha anche un uso impersonale, molto frequente: δοκεῖ μοι con l'infinito, «mi sembra bene, decido di…». È la **costruzione impersonale**, senza un soggetto personale. L'aoristo ἔδοξε — da δοκέω, δόξω, ἔδοξα, con il tema δοκ- senza la ε del presente — apre i decreti dell'assemblea ateniese: ἔδοξε τῇ βουλῇ καὶ τῷ δήμῳ «il consiglio e il popolo hanno deciso», alla lettera «è sembrato bene al consiglio e al popolo». Ora puoi analizzare la formula: aoristo sigmatico indicativo, 3ª persona singolare, con il dativo di chi decide.

Anche l'esercito dei Diecimila decideva così, per alzata di mano. Dopo un discorso di Senofonte, lo spartano Chirisofo propone: καὶ ὅτῳ δοκεῖ ταῦτα, ἀνατεινάτω τὴν χεῖρα. ἀνέτειναν

πάντες «e chi approva queste proposte alzi la mano. Alzarono la mano tutti» (*Anabasi* III 2, 33–34; ὅτῳ = ᾧτινι, capitolo 5; ἀνατείνω «alzare», aor. ἀνέτεινα). Con δοκέω, dunque, il greco sceglie tra due costruzioni: personale quando dice che qualcuno «sembra» qualcosa (ὁ Κῦρος δοκεῖ σοφὸς εἶναι), impersonale quando dice che a qualcuno «sembra bene», cioè che decide (ἔδοξε τοῖς στρατιώταις πορεύεσθαι «i soldati decisero di mettersi in marcia»). Con λέγεται sono possibili entrambe: accanto a ὁ Κῦρος λέγεται νικῆσαι si trova anche λέγεται τὸν Κῦρον νικῆσαι, con l'infinitiva come soggetto.

COLLEGAMENTI

Collegamenti · Latino e italiano: «videtur», «dicitur»

Il latino conosce la stessa costruzione e nei tempi semplici la rende anzi obbligatoria: *Cicero videtur sapiens esse* «sembra che Cicerone sia saggio», *Homerus dicitur caecus fuisse* «si dice che Omero fosse cieco». Il greco è più libero e con λέγεται ammette anche l'impersonale. L'italiano usa la costruzione personale solo con «sembrare» seguito da un aggettivo («Ciro sembra saggio»), e per il resto ricorre all'impersonale: «si dice che…», «si racconta che…», «pare che…». Non scrivere mai «Ciro è detto aver vinto»: è la traduzione letterale che serve a capire la struttura, non quella da consegnare.

8.4.3 Formazione delle parole: preverbi e nomi d'azione

Il titolo dell'opera di Senofonte, Ἀνάβασις, è un nome d'azione in -σις (capitolo 2) formato su un verbo composto: ἀναβαίνω «salire» (preverbo ἀνα- «su» + βαίνω, tema βα-) → ἀνάβασις «salita», cioè la marcia dalla costa verso l'interno dell'Asia. Lo stesso tema con altri preverbi dà κατάβασις «discesa» (verso il mare), διάβασις «attraversamento» (di un fiume), ἔκβασις «uscita, esito». Altrettanto produttiva è la famiglia di ὁδός «strada»: ἔξοδος «uscita» (→ esodo), εἴσοδος «entrata», ἄνοδος «salita», κάθοδος «discesa; ritorno», σύνοδος «riunione» (→ sinodo), περίοδος «giro, circuito» (→ periodo), μέθοδος «via per inseguire qualcosa, ricerca» (→ metodo). Il metodo dei sette passi è dunque, alla lettera, una strada da percorrere in sette tappe.

Il significato spaziale del preverbo è spesso la chiave del composto: ἀνα- «su», κατα- «giù», δια- «attraverso», ἐκ- «fuori», εἰσ- «dentro», συν- «insieme», περι- «intorno». Quando trovi un nome d'azione composto che non conosci, scomponilo: preverbo, tema verbale, suffisso. Spesso il significato si ricostruisce da solo.

APPROFONDIMENTO

Civiltà · Senofonte e la spedizione dei Diecimila

Nel primo volume hai letto il grido dei soldati che vedono finalmente il mare, θάλαττα θάλαττα, e nel capitolo 4 l'inizio dell'*Anabasi*. Ecco ora la storia intera. Nel 401 a.C. Ciro il Giovane, fratello minore del re di Persia Artaserse II, raccolse a Sardi un esercito per togliere il trono al fratello; per tenere nascosto lo scopo, diceva di voler combattere i Pisidi, un popolo dell'Asia Minore (*Anabasi* I 2, 1). Tra le sue truppe c'erano molti mercenari greci: opliti, la fanteria pesante, e **peltasti**, fanti leggeri armati di un piccolo scudo, la πέλτη. Alla rassegna di Celene Senofonte conta undicimila opliti e circa duemila peltasti (I 2, 9); noi li chiamiamo, con un numero tondo, i **Diecimila**.

La marcia, che Senofonte misura in tappe (σταθμοί) e in **parasanghe**, una misura persiana di distanza, attraversò l'Asia Minore e la Siria, raggiunse l'Eufrate e scese verso Babilonia. A Cunassa, a nord di Babilonia, i Greci vinsero sulla loro ala, ma Ciro, lanciatosi contro il fratello, cadde nella battaglia: Κῦρος δὲ αὐτός τε ἀπέθανε «Ciro stesso morì» (I 8, 27). I mercenari restarono così senza una ragione per combattere, nel cuore dell'impero persiano. Poco dopo il **satrapo** Tissaferne, governatore persiano, attirò a un incontro cinque comandanti e venti capitani, i ***lochagoi*** (λοχαγοί): i capitani, rimasti fuori, furono uccisi, i comandanti catturati (II 5, 30–32). Senofonte racconta: οἱ μὲν δὴ στρατηγοὶ οὕτω ληφθέντες ἀνήχθησαν ὡς βασιλέα καὶ ἀποτμηθέντες τὰς κεφαλὰς ἐτελεύτησαν «i comandanti, catturati in questo modo, furono condotti dal re e morirono decapitati» (II 6, 1; ὡς con l'accusativo di persona «da, presso»; ἀποτέμνω «tagliare»).

L'esercito non si sciolse. I soldati elessero nuovi comandanti, e tra loro un giovane ateniese che fino ad allora aveva seguito la spedizione senza alcun grado, invitato dall'amico Prosseno: ἀντὶ δὲ Προξένου Ξενοφῶν Ἀθηναῖος «al posto di Prosseno, Senofonte ateniese» (III 1, 47). La ritirata risalì il Tigri e attraversò, d'inverno e nella neve, le montagne dei Carduchi e l'Armenia, finché i Greci raggiunsero il mare a Trapezunte, colonia greca sul Ponto Eusino (IV 8, 22). Di lì, in parte per mare e in parte per terra, arrivarono fino a Bisanzio. La Figura 8.5 mostra il percorso in modo schematico.

Il titolo Ἀνάβασις «salita», da cui l'italiano **anabasi**, si adatta propriamente alla marcia verso l'interno, raccontata nel primo libro insieme alla battaglia; gli altri sei libri narrano ciò che seguì: le trattative, la ritirata, il ritorno. Più tardi Senofonte visse in esilio nel Peloponneso, a Scillunte, vicino a Olimpia, dove, come racconta egli stesso, comprò un terreno per la dea Artemide e le costruì un altare e un tempio (V 3, 7–9). Scrisse in un attico limpido e regolare: per questo l'*Anabasi* è da lungo tempo uno dei primi testi d'autore che si leggono a scuola.

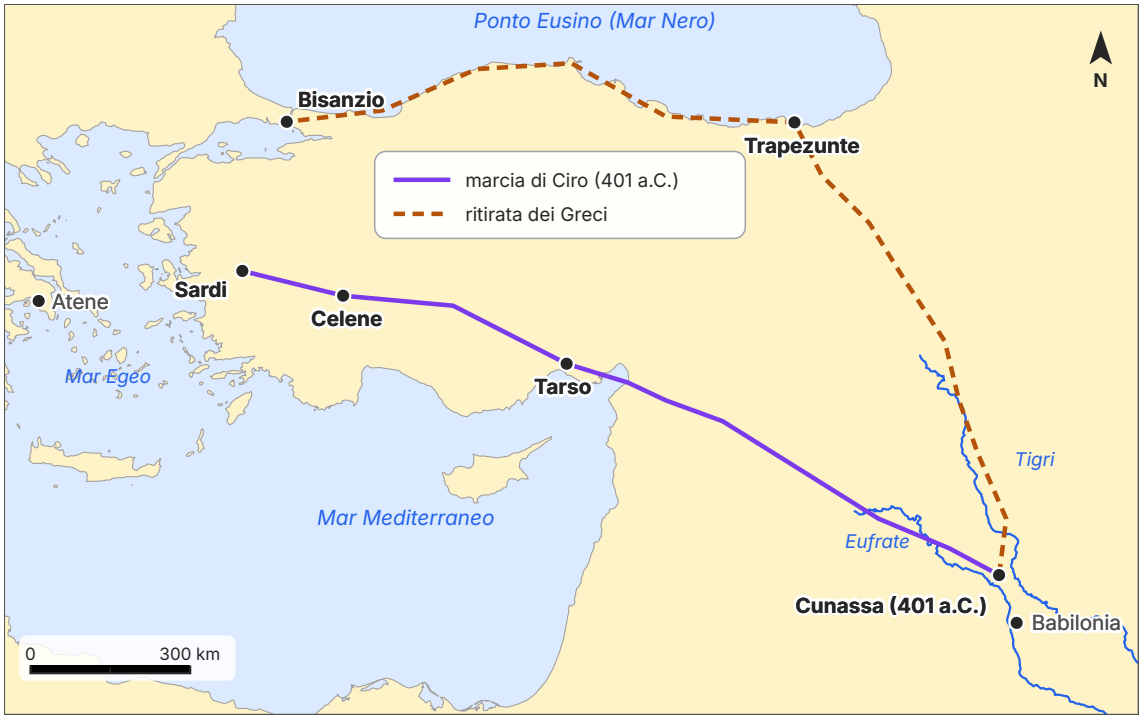


Figura 8.5 La spedizione dei Diecimila, tracciato schematico: in viola la marcia di Ciro da Sardi a Cunassa, a tratteggio la ritirata dei Greci fino a Trapezunte e Bisanzio. La posizione esatta di Cunassa, a nord di Babilonia, non è nota.

8.5 Laboratorio di traduzione

8.5.1 Leggere ad alta voce

Leggi ad alta voce queste serie, prima lentamente e poi con scioltezza. Fai attenzione all'accento recessivo dell'indicativo e dell'imperativo, al circonflesso fisso dell'infinito e all'accento del participio, che resta sul suffisso.

- ἐλύθην, ἐλύθης, ἐλύθη, ἐλύθημεν, ἐλύθητε, ἐλύθησαν; ἐγράφην, ἐγράφης, ἐγράφη
- λύθητι, λυθήτω, λύθητε, λυθέντων; λυθῆναι; λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν; λυθέντος, λυθεῖσι, λυθεισῶν
- ἐπέμφθην, ἐλείφθην – ἐπράχθην, ἤχθην – ἐπείσθην, ἐνομίσθην; ἐκελεύσθην, ἠκούσθην, ἐγνώσθην
- ὤφθην, ἐλήφθην, ἠρέθην, ἠνέχθην, ἐκλήθην, ἐβλήθην; γράφηθι, φάνηθι; ἐστάλην
- λύσομαι – λυθήσομαι; ὄψομαι – ὀφθήσομαι; ἐβουλήθην, ἐδυνήθην, ἐπορεύθην, διελέχθην, ᾠήθην

8.5.2 Frasi guidate

Per ogni frase segna prima tutte le forme verbali e chiediti di ciascuna: attiva, media o passiva? Se c'è un infinito, chiediti se dipende da un verbo di dire o di pensare. Poi applica il metodo dei sette passi. Le frasi sono testo della redazione.

1. Ἡ γέφυρα ὑπὸ τῶν πολεμίων ἐλύθη.
2. Ὁ ἄγγελος ὑπὸ τοῦ Κύρου εἰς Σάρδεις ἐπέμφθη.
3. Ὁ ἄγγελος ἤγγειλε τὸν Κῦρον ἐν τῇ μάχῃ ἀποθανεῖν.
4. Ὁ Ξενοφῶν ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν στρατηγὸς ᾑρέθη.
5. Οἱ Ἕλληνες ἐνόμιζον ταχέως εἰς τὴν Ἑλλάδα ἀφίξεσθαι.
6. Ὁ Κῦρος δοκεῖ βασιλικώτατος τῶν Περσῶν γενέσθαι.

Traduzioni proposte. (1) «Il ponte fu smontato dai nemici» (ἐλύθη ind. aor. pass. 3ª sing.; agente ὑπό + genitivo). (2) «Il messaggero fu mandato da Ciro a Sardi» (ἐπέμφθη: π + θ → φθ). (3) «Il messaggero annunciò che Ciro era morto nella battaglia» (infinito aoristo ἀποθανεῖν: anteriorità rispetto a ἤγγειλε, e dunque trapassato). (4) «Senofonte fu eletto comandante dai soldati» (ᾑρέθη aor. pass. di αἱρέω; στρατηγός predicativo del soggetto). (5) «I Greci pensavano che sarebbero giunti presto in Grecia» (infinito futuro di ἀφικνέομαι: posteriorità; il soggetto è sottinteso perché è lo stesso di ἐνόμιζον). (6) «Sembra che Ciro sia stato il più regale dei Persiani» (costruzione personale di δοκέω; infinito aoristo: anteriorità; βασιλικώτατος è in nominativo perché concorda con il soggetto).

ESEMPIO SVOLTO

Una frase di Senofonte con il metodo per il periodo

Frase autentica (Senofonte, *Anabasi* I 2, 9): ἐνταῦθα Ξέρξης, ὅτε ἐκ τῆς Ἑλλάδος ἡττηθεὶς τῇ μάχῃ ἀπεχώρει, λέγεται οἰκοδομῆσαι ταῦτά τε τὰ βασίλεια καὶ τὴν Κελαινῶν ἀκρόπολιν. (ἐνταῦθα «qui»; ἀποχωρέω «ritirarsi»; οἰκοδομέω «costruire»; βασίλεια, -ων, τά «reggia»; Κελαιναί, -ῶν, αἱ «Celene»)

1. **Leggi** ad alta voce tutto il periodo, fino al punto.
2. **Il verbo**, ora per il periodo. Le forme verbali sono quattro: ἡττηθείς (part. aor. pass. nom. m. sing. di ἡττάομαι, nei vocabolari ἡσσάομαι «essere vinto»), ἀπεχώρει (imperf. ind. 3ª sing. di ἀποχωρέω, aumento dopo ἀπο-), λέγεται (pres. ind. pass. 3ª sing. di λέγω), οἰκοδομῆσαι (inf. aor. att. di οἰκοδομέω). Parola subordinante: ὅτε «quando». Parentesi: [ὅτε… ἀπεχώρει] temporale con l'indicativo, che contiene il participio congiunto [ἡττηθεὶς τῇ μάχῃ]; principale: ἐνταῦθα Ξέρξης… λέγεται οἰκοδομῆσαι…, una costruzione personale.
3. **Il soggetto**: Ξέρξης, nominativo, è soggetto di λέγεται e di ἀπεχώρει, e nel senso anche di οἰκοδομῆσαι; il participio ἡττηθείς concorda con lui.
4. **Gli articoli**: τῆς Ἑλλάδος genitivo retto da ἐκ; τῇ μάχῃ dativo; ταῦτα τὰ βασίλεια e τὴν… ἀκρόπολιν accusativi; Κελαινῶν genitivo di specificazione.
5. **I complementi**: ταῦτά τε τὰ βασίλεια καὶ τὴν Κελαινῶν ἀκρόπολιν oggetti di οἰκοδομῆσαι; ἐκ τῆς Ἑλλάδος moto da luogo; τῇ μάχῃ dativo «nella battaglia».
6. **Connettivi**: τε… καί unisce i due oggetti; ὅτε con l'imperfetto indica un'azione in corso, contemporanea al fatto principale.
7. **Traduci**: «Qui si dice che Serse, quando si ritirava dalla Grecia sconfitto nella battaglia, abbia costruito questa reggia e l'acropoli di Celene». Verifica: λέγεται con l'infinito aoristo indica un fatto anteriore al «si dice»; in un racconto puoi anche scrivere «qui, si dice, Serse costruì…».

8.5.3 Un testo in koinè: la preghiera dei discepoli

Nota di contesto. Vangelo di Matteo 6, 9–10, testo autentico nell'edizione della Society of Biblical Literature (SBLGNT). I Vangeli sono scritti nella koinè, il greco comune dell'età ellenistica e romana che conosci dal primo volume. Nel discorso della montagna Gesù insegna ai discepoli come pregare; la preghiera si apre con tre richieste, tutte con un imperativo aoristo. Quali sono passive, e perché il testo usa l'aoristo?

Οὕτως οὖν προσεύχεσθε ὑμεῖς· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς· ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου, ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου, γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς·

Note. οὕτως «così»; προσεύχομαι «pregare»; ἁγιάζω «santificare, rendere santo», verbo in -άζω che si comporta come un tema in dentale: ἁγιασθήτω è l'imperativo aoristo passivo, 3ª sing., con σθ come ἐπείσθην; ἐλθέτω imperativo aoristo di ἔρχομαι (capitolo 7; l'edizione di

Westcott e Hort legge ἐλθάτω, con la α che la koinè estende all'aoristo secondo); βασιλεία, -ας, ἡ «regno»; θέλημα, -ατος, τό «volontà», parola della koinè (da θέλω, forma breve di ἐθέλω); γενηθήτω imperativo aoristo passivo di γίγνομαι, forma della koinè: l'attico, che di γίγνομαι ha l'aoristo medio ἐγενόμην, direbbe γενέσθω; ὡς… καί «come… così anche».

Analisi guidata. (1) Trova i tre imperativi di 3ª persona singolare: quali sono passivi? (2) Da quale verbo viene γενηθήτω, e quale forma userebbe un autore attico? (3) Perché l'imperativo è all'aoristo e non al presente? (4) Che caso è Πάτερ, e perché ha l'accento sulla prima sillaba?

Risposte e traduzione proposta. (1) ἁγιασθήτω e γενηθήτω sono passivi; ἐλθέτω è attivo (aoristo secondo). (2) Da γίγνομαι; in attico γενέσθω, imperativo dell'aoristo medio. (3) Ogni richiesta guarda al compimento dell'azione nel suo insieme, non a un'azione che dura: è l'aspetto puntuale dell'aoristo. (4) È il vocativo di πατήρ, con l'accento recessivo dei vocativi della terza declinazione (primo volume). «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia reso santo il tuo nome, venga il tuo regno, si compia la tua volontà, come in cielo così anche sulla terra.»

8.5.4 Un brano: da Sardi a Celene

Nota di contesto. Adattato da Senofonte, *Anabasi* I 2, 5–9. Senofonte (circa 430 – dopo il 355 a.C.), ateniese, partecipò alla spedizione che racconta. Nel 401 a.C. Ciro, radunate a Sardi le sue truppe, si mette in marcia verso l'interno dell'Asia Minore; nella città frigia di Celene si ferma un mese e passa in rassegna i Greci. Il brano conserva il lessico di Senofonte e ne semplifica la sintassi; l'ultima proposizione, dopo il punto in alto, è autentica. Quali segni del potere persiano e quali ricordi del mito greco nota Senofonte lungo la strada?

Ὁ δὲ Κῦρος, τὸ στράτευμα ἐν Σάρδεσι συλλέξας, ἀπὸ Σάρδεων ὡρμήθη καὶ διὰ τῆς Λυδίας ἐπὶ τὸν Μαίανδρον ποταμὸν ἐπορεύθη. Τὸν δὲ ποταμὸν γεφύρᾳ ἐκ πλοίων διέβησαν. Ἐντεῦθεν εἰς Κελαινὰς ἀφίκοντο, πόλιν μεγάλην καὶ εὐδαίμονα. Ἐκεῖ ἦν Κύρῳ βασίλεια καὶ παράδεισος μέγας ἀγρίων θηρίων πλήρης. Ἐν Κελαιναῖς λέγεται ὁ Ἀπόλλων τὸν Μαρσύαν νικῆσαι καὶ τὸ δέρμα αὐτοῦ ἐν ἄντρῳ κρεμάσαι· διὰ τοῦτο ὁ ποταμὸς ὁ ἐκεῖ ῥέων Μαρσύας ἐκλήθη. Ἐνταῦθα καὶ ὁ Ξέρξης, ὑπὸ τῶν Ἑλλήνων ἡττηθείς, λέγεται βασίλεια οἰκοδομῆσαι. Ἐν Κελαιναῖς ὁ Κῦρος ἔμεινεν ἡμέρας τριάκοντα, καὶ ἐκεῖ ἀφίκετο Κλέαρχος ὁ Λακεδαιμόνιος μετὰ πολλῶν στρατιωτῶν. Τέλος δὲ ὁ Κῦρος ἐν τῷ παραδείσῳ τοὺς Ἕλληνας ἐξήτασε· καὶ ἐγένοντο οἱ σύμπαντες ὁπλῖται μὲν μύριοι χίλιοι, πελτασταὶ δὲ ἀμφὶ τοὺς δισχιλίους.

Note. Σάρδεις, -εων, αἱ «Sardi» (dat. Σάρδεσι); συλλέγω «radunare», aor. συνέλεξα; ὁρμάω «spingere», aor. pass. ὡρμήθην «mi mossi, partii»; Μαίανδρος, -ου, ὁ «Meandro», fiume dell'Asia Minore; γέφυρα ἐκ πλοίων «ponte di barche»; διαβαίνω «attraversare», aor. διέβην; Κελαιναί, -ῶν, αἱ «Celene», città della Frigia; βασίλεια, -ων, τά «reggia»; παράδεισος, -ου, ὁ «parco», parola di origine persiana; ἄγριος, -α, -ον «selvatico»; πλήρης, -ες + gen. «pieno di»; Μαρσύας, -ου, ὁ «Marsia», un satiro, e il fiume che ne porta il nome; δέρμα, -ατος, τό «pelle»; ἄντρον, -ου, τό «grotta»; κρεμάννυμι «appendere», aor. ἐκρέμασα; ῥέω «scorrere»; ἡττάομαι = ἡσσάομαι «essere vinto»; οἰκοδομέω «costruire»; ἐξετάζω «passare in rassegna», aor. ἐξήτασα;

σύμπας, -ασα, -αν «tutto insieme»; μύριοι χίλιοι «undicimila»; ἀμφί + acc. «circa»; δισχίλιοι «duemila».

Analisi guidata. (1) Elenca gli aoristi passivi del brano (anche al participio); per ciascuno indica il presente e di' se il significato è passivo o intransitivo. (2) Individua le due costruzioni personali con λέγεται: che tempo ha l'infinito e che rapporto esprime? (3) διέβησαν, ἀφίκοντο, ἐγένοντο: che tipo di aoristo sono? (4) Che complemento è Κύρῳ in ἦν Κύρῳ βασίλεια? (5) Traduci il brano.

Risposte. (1) ὡρμήθη da ὁρμάω, intransitivo «partì»; ἐπορεύθη da πορεύομαι, deponente passivo, «marciò»; ἐκλήθη da καλέω, passivo «fu chiamato»; ἡττηθείς da ἡσσάομαι, passivo «sconfitto», con l'agente ὑπὸ τῶν Ἑλλήνων. (2) ὁ Ἀπόλλων λέγεται… νικῆσαι… κρεμάσαι e ὁ Ξέρξης… λέγεται… οἰκοδομῆσαι: infiniti aoristi, anteriorità rispetto a λέγεται. (3) διέβησαν è un aoristo terzo (radicale) di διαβαίνω; ἀφίκοντο ed ἐγένοντο sono aoristi secondi di deponenti medi. (4) Dativo di possesso: «Ciro aveva una reggia». (5) **Traduzione proposta.** «Ciro, radunato l'esercito a Sardi, partì da Sardi e attraverso la Lidia marciò verso il fiume Meandro. Il fiume lo attraversarono su un ponte di barche. Di lì giunsero a Celene, città grande e prospera. Là Ciro aveva una reggia e un grande parco pieno di animali selvatici. A Celene, si dice, Apollo vinse Marsia e ne appese la pelle in una grotta; per questo il fiume che scorre lì fu chiamato Marsia. Qui anche Serse, sconfitto dai Greci, avrebbe costruito, a quanto si dice, una reggia. A Celene Ciro si fermò trenta giorni, e lì giunse lo spartano Clearco con molti soldati. Infine Ciro passò in rassegna i Greci nel parco: risultarono in tutto undicimila opliti e circa duemila peltasti.»

8.5.5 Comprendere senza vocabolario

Leggi due volte il testo (adattato da Senofonte, *Anabasi* IV 8, 22–25) e rispondi in italiano alle domande prima di tradurre.

Οἱ δὲ Ἕλληνες, πολλὰ καὶ δεινὰ ἐν τοῖς ὄρεσι παθόντες, ἐπορεύθησαν πρὸς τὴν θάλατταν καὶ εἰς Τραπεζοῦντα ἀφίκοντο, πόλιν Ἑλληνίδα ἐν τῷ Εὐξείνῳ Πόντῳ. Ἐκεῖ ἔμειναν ἡμέρας ἀμφὶ τὰς τριάκοντα. Οἱ δὲ Τραπεζούντιοι τοὺς Ἕλληνας φιλικῶς ἐδέξαντο καὶ βοῦς καὶ οἶνον παρεῖχον. Ἔπειτα δὲ ἔδοξε τοῖς Ἕλλησι τῷ Διὶ τῷ σωτῆρι καὶ τῷ Ἡρακλεῖ θῦσαι· καὶ ἀγῶνα γυμνικὸν ἐν τῷ ὄρει ἐποίησαν.

Note. Τραπεζοῦς, -οῦντος, ἡ «Trapezunte»; Εὔξεινος Πόντος «Ponto Eusino, Mar Nero»; Τραπεζούντιοι «gli abitanti di Trapezunte»; σωτήρ, -ῆρος, ὁ «salvatore»; γυμνικός, -ή, -όν «ginnico, atletico».

Domande. (1) Dove arrivarono i Greci, e che città era? (2) Quanto tempo vi restarono? (3) Come li accolsero gli abitanti? (4) Che cosa decisero i Greci, e a quali dèi si rivolsero? Perché, secondo te, proprio a Zeus «salvatore»? (5) Trova un aoristo di un deponente passivo e una costruzione impersonale.

Risposte. (1) A Trapezunte, una città greca sul Ponto Eusino. (2) Circa trenta giorni. (3) Con amicizia: li accolsero e fornirono loro buoi e vino. (4) Di offrire un sacrificio a Zeus salvatore e a Eracle e di organizzare una gara atletica sul monte; a Zeus «salvatore» perché erano scampati ai

pericoli della ritirata. (5) ἐπορεύθησαν, da πορεύομαι; ἔδοξε τοῖς Ἕλλησι… θῦσαι. Traduzione: «I Greci, dopo aver sofferto molte e terribili prove sui monti, marciarono verso il mare e giunsero a Trapezunte, città greca sul Ponto Eusino. Là si fermarono circa trenta giorni. Gli abitanti di Trapezunte accolsero i Greci con amicizia e fornivano loro buoi e vino. Poi i Greci decisero di offrire un sacrificio a Zeus salvatore e a Eracle, e celebrarono una gara atletica sul monte.»

DA RICORDARE

Lessico di base

Parole frequenti nei racconti di guerra e di viaggio, raggruppate per ambito; per i verbi, presente, futuro, aoristo e, quando serve, aoristo passivo. Tra parentesi alcuni derivati italiani sicuri.

Marciare e accamparsi

- πορεύομαι, πορεύσομαι, ἐπορεύθην «marciare, viaggiare»; ὁρμάω, ὁρμήσω, ὥρμησα, aor. pass. ὡρμήθην «spingere; partire» (→ ormone)
- σταθμός, -οῦ, ὁ «tappa»; παρασάγγης, -ου, ὁ «parasanga»; σκηνή, -ῆς, ἡ «tenda» (→ scena); στρατόπεδον, -ου, τό «accampamento»
- διαβαίνω, διαβήσομαι, διέβην «attraversare» (→ diabete); ἀναχωρέω, ἀναχωρήσω, ἀνεχώρησα «ritirarsi»; ἀνάβασις, -εως, ἡ «salita, marcia verso l'interno»

Comandare e combattere

- στρατηγός, -οῦ, ὁ «comandante, stratego» (→ strategia); λοχαγός, -οῦ, ὁ «capitano»; σατράπης, -ου, ὁ «satrapo»; πελταστής, -οῦ, ὁ «peltasta»
- αἱρέω, αἱρήσω, εἷλον, ἡρέθην «prendere»; medio «scegliere»; passivo «essere preso, essere eletto» (→ eresia, da αἵρεσις «scelta»)
- συλλαμβάνω, συλλήψομαι, συνέλαβον, συνελήφθην «catturare, arrestare» (→ sillaba, da συλλαβή)
- ἡσσάομαι (att. ἡττάομαι), ἡσσηθήσομαι, ἡσσήθην «essere vinto, essere inferiore»

Credere e riferire

- δοκέω, δόξω, ἔδοξα «sembrare; credere»; δοκεῖ μοι «mi sembra bene, decido»; δόξα, -ης, ἡ «opinione; fama» (→ paradosso, ortodosso)
- οἴομαι (o οἶμαι), οἰήσομαι, ᾠήθην «credere, pensare»; ἡγέομαι, ἡγήσομαι, ἡγησάμην «guidare; ritenere»
- ὁμολογέω, ὁμολογήσω, ὡμολόγησα «essere d'accordo, riconoscere»; φήμη, -ης, ἡ «voce, notizia»

SINTESI

- All'aoristo e al futuro il passivo ha forme proprie, distinte dal medio: ἔλυσε / ἐλύσατο / ἐλύθη; λύσει / λύσεται / λυθήσεται.
- **Aoristo passivo primo**: aumento + tema verbale + -θη- + desinenze **attive** secondarie: ἐλύθην, ἐλύθης, ἐλύθη, ἐλύθημεν, ἐλύθητε, ἐλύθησαν; accento recessivo.
- Davanti a θ: labiale → φθ (ἐπέμφθην), gutturale → χθ (ἐπράχθην), dentale → σθ (ἐπείσθην); i contratti allungano la vocale (ἐτιμήθην); alcuni verbi inseriscono σ (ἐκελεύσθην, ἠκούσθην); molti aoristi passivi si imparano dal paradigma (ὤφθην, ἠρέθην, ἠνέχθην).
- Imperativo λύθητι (dissimilazione delle aspirate: -θι → -τι), λυθήτω, λύθητε, λυθέντων; infinito λυθῆναι; participio λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν, gen. λυθέντος, dat. plur. λυθεῖσι: indica anteriorità e si traduce bene con il participio passato.
- **Aoristo passivo secondo**, senza θ: ἐγράφην, ἐστάλην, ἐφάνην «apparvi»; imperativo γράφηθι. Molti aoristi passivi hanno senso intransitivo (ἐφάνην, ὡρμήθην, ἐφοβήθην).
- **Futuro passivo**: tema dell'aoristo passivo + -σομαι: λυθήσομαι, λυθήσεσθαι, λυθησόμενος; ὄψομαι «vedrò» ma ὀφθήσομαι «sarò visto».
- **Deponenti medi** (aoristo medio: ἐγενόμην, ἀφικόμην) e **deponenti passivi** (aoristo in -θην con significato attivo: ἐβουλήθην, ἐδυνήθην, ἐπορεύθην). «Fu ucciso» si dice ἀπέθανε (ὑπό + gen.).
- Nelle infinitive dichiarative l'infinito indica il **tempo relativo**: presente = contemporaneità, aoristo = anteriorità, futuro = posteriorità; dopo un tempo storico cambia solo la traduzione italiana («aveva vinto», «vinceva», «avrebbe vinto»).
- Dopo verbi di volontà, comando e possibilità l'infinito presente o aoristo indica solo l'aspetto: κελεύει τὸν ἄγγελον ἐλθεῖν «ordina che il messaggero venga».
- **Costruzione personale**: ὁ Κῦρος λέγεται νικῆσαι «si dice che Ciro vinse»; ὁ Κῦρος δοκεῖ σοφὸς εἶναι «Ciro sembra saggio» (predicativi in nominativo); uso impersonale: δοκεῖ μοι «decido», ἔδοξε τῇ βουλῇ καὶ τῷ δήμῳ.
- Senofonte (circa 430 – dopo il 355 a.C.) partecipò alla spedizione di Ciro il Giovane (401 a.C.), fu eletto comandante dopo la cattura dei generali e guidò la ritirata dei Diecimila fino al mare; la racconta nell'*Anabasi*.

ESERCIZI

Comprendere e ricordare

1. ● L'aoristo passivo usa le desinenze:
   - **A.** secondarie attive (-ν, -ς, -μεν, -τε, -σαν)
   - **B.** secondarie medie (-μην, -σο, -το…)
   - **C.** primarie attive (-ω, -εις, -ει…)
   - **D.** primarie medie (-μαι, -σαι, -ται…)

2. ● Davanti al θ del suffisso -θη- una consonante dentale (τ, δ, θ) diventa:
   - **A.** φ
   - **B.** χ
   - **C.** σ
   - **D.** ν

3. ● Quale di queste forme è l'aoristo di un deponente passivo?
   - **A.** ἐγενόμην
   - **B.** ἐμαχεσάμην
   - **C.** ἀφικόμην
   - **D.** ἐβουλήθην

4. ●● In λέγει τὸν Κῦρον νικῆσαι l'infinito aoristo esprime:
   - **A.** contemporaneità
   - **B.** anteriorità
   - **C.** posteriorità
   - **D.** soltanto l'aspetto, senza valore di tempo

5. ●● In ὁ Κῦρος λέγεται νικῆσαι:
   - **A.** ὁ Κῦρος è soggetto dell'infinito, e λέγεται è impersonale
   - **B.** ὁ Κῦρος è soggetto di λέγεται: è una costruzione personale
   - **C.** ὁ Κῦρος è un nominativo assoluto
   - **D.** λέγεται è medio: «Ciro dice di aver vinto»

Leggere e accentare

6. ● Metti l'accento e motivalo: a) λυθηναι; b) λυθεισα (nom. f. sing.); c) λυθεισι (dat. plur.); d) λυθητι; e) ἐλυθημεν; f) γραφηναι; g) λυθησεσθαι; h) λυθεντων.

7. ●● Distingui con l'accento e traduci: a) λυσας part. aor. att. / λυθεις part. aor. pass.; b) λυσαι inf. aor. att. / λυθηναι inf. aor. pass.; c) δοκει presente / δοξει futuro; d) ὀψομαι / ὀφθησομαι; e) ἐφανην / ἐφανθην.

Analisi morfologica

8. ● Analizza (persona, numero, tempo, modo, diatesi) e indica il presente: a) ἐπέμφθησαν; b) ἐπείσθη; c) ἐπράχθη; d) ἐτιμήθημεν; e) ἠκούσθης; f) ἐκλήθητε; g) ᾑρέθη; h) ὤφθησαν.

9. ● Analizza queste forme dell'aoristo passivo fuori dall'indicativo e indica il presente: a) λυθῆναι; b) πεμφθείς; c) πεισθεῖσα; d) λύθητι; e) ἀχθέντες; f) γραφῆναι; g) τιμηθεῖσι; h) ληφθεῖσαν.

10. ●● Futuro passivo o futuro medio? Analizza e traduci: a) λυθήσεται; b) λύσεται; c) πεισθησόμεθα; d) πείσομαι (due analisi); e) ὀφθήσονται; f) ὄψονται; g) γραφήσεσθαι; h) κληθήσῃ.

11. ●● Deponenti: analizza, indica se il verbo è un deponente medio o passivo e traduci: a) ἐβουλήθη; b) ἐδυνήθησαν; c) ἐπορεύθημεν; d) ἐγένετο; e) ἐμαχέσαντο; f) διελέχθη; g) ᾠήθησαν; h) ἀφίκοντο.

12. ●●● Attivo, medio o passivo? Analizza e traduci ogni serie, poi rispondi: a) ἔλυσε / ἐλύσατο / ἐλύθη; b) ἐπαύσαμεν / ἐπαυσάμεθα / ἐπαύθημεν; c) ἔγραψας / ἐγράψω / ἐγράφης; d) quali analisi ammette λυθέντων?

Completare e trasformare

13. ● Completa con la desinenza indicata: a) ἐλύθ_____ (ind. aor. pass. 3ª plur.); b) ἐπέμφθ_____ (ind. aor. pass. 1ª sing.); c) λυθ_____ (inf. aor. pass.); d) λυθ_____ (part. aor. pass. nom. f. sing.); e) λυθήσ_____ (ind. fut. pass. 3ª sing.); f) ἐγράφ_____ (ind. aor. pass. 1ª plur.).

14. ● Volgi all'aoristo passivo, nella stessa persona: a) λύεται; b) πέμπονται; c) πείθῃ; d) ἄγεσθε; e) τιμώμεθα; f) καλεῖται; g) ἀγγέλλεται; h) λείπονται.

15. ●● Volgi dall'attivo al passivo, con il complemento d'agente: a) Οἱ Πέρσαι τοὺς στρατηγοὺς συνέλαβον. b) Ὁ Κῦρος τοὺς Ἕλληνας ἔπεισεν. c) Οἱ στρατιῶται τὸν Ξενοφῶντα στρατηγὸν εἵλοντο. d) Ὁ βασιλεὺς ἀγγέλους ἔπεμψεν.

16. ●● Trasforma il discorso diretto in un'infinitiva dipendente dal verbo indicato, scegliendo il tempo dell'infinito, e traduci: a) «Ὁ Κῦρος ἀπέθανεν.» (ἤγγειλε); b) «Οἱ Ἕλληνες νικῶσιν.» (ἔλεγε); c) «Ὁ βασιλεὺς ἄλλο στράτευμα πέμψει.» (ἔλεγε); d) «Οἱ στρατηγοὶ συνελήφθησαν.» (ἤγγειλε); e) «Ἡ πόλις ληφθήσεται.» (ἔλεγε).

17. ●●● Volgi dalla costruzione impersonale alla personale (o viceversa) e traduci: a) Λέγεται τὸν Ἀπόλλωνα τὸν Μαρσύαν νικῆσαι. b) Ἠγγέλθη τοὺς Ἕλληνας νικῆσαι. c) Ὁ Κλέαρχος λέγεται ἀνδρειότατος τῶν στρατηγῶν γενέσθαι. d) Λέγεται τὸν Μίδαν τὸν Σάτυρον θηρεῦσαι. (Μίδας, -ου, ὁ «Mida», re di Frigia; Σάτυρος «il Satiro»; θηρεύω «catturare a caccia»)

Analisi del periodo

18. ●● Metti tra parentesi le proposizioni; di ciascuna indica il tipo, l'introduttore e il modo (o la forma nominale); poi traduci: Οἱ Ἕλληνες, ἐπεὶ ὁ ἄγγελος ἤγγειλε τοὺς στρατηγοὺς ὑπὸ τοῦ Τισσαφέρνους συλληφθῆναι, ἐν μεγάλῃ ἀπορίᾳ ἦσαν· ἐνόμιζον γὰρ ἐν μείζονι κινδύνῳ εἶναι. (ἀπορία «difficoltà, sconforto»)

19. ●●● Come sopra: Ὁ Ξενοφῶν δοκεῖ μοι, ὅτε οἱ στρατηγοὶ συνελήφθησαν, τοῖς στρατιώταις μεγάλην ἐλπίδα παρασχεῖν· ἔλεγε γὰρ τοὺς θεοὺς τοῖς Ἕλλησι βοηθήσειν. (παρέχω, aor. παρέσχον «procurare, dare»; βοηθέω + dat. «aiutare»)

Lessico

20. ● Da quale parola greca derivano e che cosa significava questa parola? a) anabasi; b) esodo; c) metodo; d) periodo; e) sinodo; f) paradosso.

21. ●● Completa i paradigmi (presente, futuro, aoristo, aoristo passivo): a) ἄγω, ἄξω, ___, ___; b) λαμβάνω, ___, ἔλαβον, ___; c) ὁράω, ὄψομαι, ___, ___; d) καλέω, ___, ἐκάλεσα, ___; e) αἱρέω, αἱρήσω, ___, ___; f) πείθω, ___, ἔπεισα, ___.

22. ●● Preverbi e nomi d'azione: forma il nome in -σις dal verbo composto e indicane il significato: a) ἀναβαίνω «salire»; b) καταβαίνω «scendere»; c) διαβαίνω «attraversare»; d) ἀναχωρέω «ritirarsi»; e) ἐκβαίνω «uscire». Poi spiega perché Ἀνάβασις, il titolo dell'opera di Senofonte, si adatta propriamente solo al primo libro.

Comprendere senza vocabolario

23. ●● Leggi il testo (adattato da Senofonte, *Anabasi* I 8, 26–28) e rispondi in italiano prima di tradurre. Ἐν δὲ τῇ μάχῃ ὁ Κῦρος, τὸν ἀδελφὸν ἰδών, εὐθὺς ἐπ' αὐτὸν ὥρμησε καὶ ἔτρωσεν αὐτόν. Ἀλλὰ καὶ αὐτὸς ὑπό τινος ἀκοντίῳ ἐβλήθη ὑπὸ τὸν ὀφθαλμόν, καὶ ἀπέθανεν. Λέγεται δὲ Ἀρταπάτης, ὁ πιστότατος τῶν θεραπόντων, ἐπεὶ τὸν Κῦρον πεσόντα εἶδεν, ἀπὸ τοῦ ἵππου καταπηδῆσαι καὶ περιπεσεῖν αὐτῷ. (τιτρώσκω, aor. ἔτρωσα «ferire»; ἀκόντιον «giavellotto»; θεράπων, -οντος, ὁ «servitore»; καταπηδάω «balzare giù»; περιπίπτω + dat. «gettarsi su») (1) Che cosa fece Ciro quando vide il fratello? (2) Come morì? (3) Che cosa si racconta di Artapate? (4) Che costruzione è Λέγεται δὲ Ἀρταπάτης... καταπηδῆσαι? Che tempo hanno gli infiniti, e che cosa esprimono? (5) Nella seconda frase ci sono due ὑπό: che cosa significa ciascuno?

Tradurre dal greco

24. ● Traduci (aoristo passivo indicativo): a) Ἡ γέφυρα ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν ἐλύθη. b) Ὁ ἄγγελος εἰς Σάρδεις ἐπέμφθη. c) Πολλοὶ στρατιῶται ἐν τῇ μάχῃ ἐτρώθησαν. d) Ἡ ἐπιστολὴ ὑπὸ τοῦ Ξενοφῶντος ἐγράφη. e) Οἱ Ἕλληνες ὑπὸ τοῦ Κύρου ἐπείσθησαν ἐπὶ τὸν βασιλέα στρατεύεσθαι. f) Ἀπὸ τοῦ ὄρους ἡ θάλασσα ὤφθη. (τιτρώσκω, aor. pass. ἐτρώθην «essere ferito»)

25. ● Traduci (participio, infinito e futuro passivo; deponenti): a) Οἱ στρατηγοί, ὑπὸ τοῦ Τισσαφέρνους κληθέντες, ἦλθον. b) Ἡ πόλις, ὑπὸ τῶν πολεμίων ληφθεῖσα, ἐκαύθη. c) Οἱ αἰχμάλωτοι αὖριον λυθήσονται. d) Βούλομαι ὑπὸ πάντων τιμηθῆναι. e) Οἱ Ἕλληνες πρὸς τὴν θάλασσαν ἐπορεύθησαν. f) Οἱ πολῖται ἐφοβήθησαν καὶ οὐκ ἐβουλήθησαν ἐξελθεῖν. (καίω, aor. pass. ἐκαύθην «bruciare»; αἰχμάλωτος «prigioniero»)

26. ●● Traduci (tempi dell'infinito e costruzione personale): a) Ὁ ἄγγελος λέγει τὸν Κῦρον ἐν τῇ μάχῃ ἀποθανεῖν. b) Ὁ ἄγγελος ἔλεγε τὸν βασιλέα φεύγειν. c) Οἱ Ἕλληνες ἐνόμιζον τὸν Κῦρον νικήσειν. d) Ὁ Κῦρος δοκεῖ ἄρχειν ἀξιώτατος εἶναι. e) Ὁ Ἀπόλλων λέγεται τὸν Μαρσύαν νικῆσαι. f) Ἔδοξε τοῖς στρατιώταις τὸν Ξενοφῶντα στρατηγὸν ἑλέσθαι.

27. ●● Traduci queste frasi autentiche di Senofonte, *Anabasi*: a) Κῦρος δὲ αὐτός τε ἀπέθανε καὶ ὀκτὼ οἱ ἄριστοι τῶν περὶ αὐτὸν ἔκειντο ἐπ' αὐτῷ. (I 8, 27; ἔκειντο imperf. di κεῖμαι «giacere»); b) ἐκ τούτου ἠρέθησαν ἄρχοντες ἀντὶ μὲν Κλεάρχου Τιμασίων Δαρδανεύς … ἀντὶ δὲ Προξένου Ξενοφῶν Ἀθηναῖος. (III 1, 47; Δαρδανεύς «di Dardano»); c) πρὸς ταῦτα οἱ βάρβαροι πολὺν χρόνον διαλεχθέντες ἀλλήλοις ἀπῆλθον οὐδὲν ἀποκρινάμενοι. (II 5, 42).

28. ●●● Leggi la nota di contesto e traduci il brano. **Nota di contesto.** Adattato da Senofonte, *Anabasi* II 5, 31 – II 6, 1 e III 1, 15–47. Dopo la morte di Ciro i Greci trattano con il satrapo Tissaferne, che promette di ricondurli in patria; Clearco, il comandante più autorevole, si fida di lui. Come vengono traditi i comandanti greci, e come reagisce l'esercito? Ὁ δὲ Τισσαφέρνης τοὺς στρατηγοὺς τῶν Ἑλλήνων ὡς φίλος εἰς τὴν σκηνὴν ἐκάλεσεν. Ὁ δὲ Κλέαρχος ἐπείσθη· καὶ πέντε μὲν στρατηγοὶ ἦλθον, εἴκοσι δὲ λοχαγοί. Ἐπεὶ δὲ ἀφίκοντο, οἱ μὲν στρατηγοὶ εἴσω ἐκλήθησαν, οἱ δὲ λοχαγοὶ ἔξω ἔμενον. Οὐ πολλῷ δὲ ὕστερον οἱ μὲν ἔνδον συνελήφθησαν, οἱ δὲ ἔξω κατεκόπησαν. Οἱ δὲ στρατηγοὶ πρὸς βασιλέα ἀνήχθησαν καὶ ἀπετμήθησαν τὰς κεφαλάς. Ἐπεὶ δὲ ταῦτα τοῖς Ἕλλησιν ἠγγέλθη, ἐν μεγάλῃ ἀθυμίᾳ ἦσαν· ἐνόμιζον γὰρ ἐν μεγίστῳ κινδύνῳ εἶναι. Ἀλλ' ὁ Ξενοφῶν, νεανίας Ἀθηναῖος, τοὺς λοχαγοὺς συνεκάλεσε καὶ ἔπεισε μὴ ἀθυμεῖν. Ἐκ τούτου ἄλλοι ἄρχοντες ἠρέθησαν, ἀντὶ δὲ τοῦ Προξένου ὁ Ξενοφῶν. (σκηνή «tenda»; λοχαγός «capitano»; εἴσω «dentro»; ἔνδον «all'interno»; κατακόπτω, aor. pass. κατεκόπην «fare a pezzi»; ἀνάγω «condurre su, condurre all'interno»; ἀποτέμνω, aor. pass. ἀπετμήθην «tagliare»; ἀθυμία «scoraggiamento»; ἀθυμέω «scoraggiarsi»; συγκαλέω «convocare»; ἐκ τούτου «in seguito a ciò»)

Tradurre dall'italiano

29. ●● Traduci in greco, con accenti e spiriti: a) Il ponte fu smontato dai soldati. b) I messaggeri furono mandati a Sardi. c) La lettera sarà scritta domani. d) Ciro volle (aoristo) fare una spedizione contro il fratello. (στρατεύω «fare una spedizione»)

30. ●●● Traduci in greco: a) Il messaggero annunciò che Ciro era morto. b) Si dice che Serse abbia costruito la reggia (costruzione personale). c) I Greci pensavano che avrebbero vinto. d) Il popolo decise di mandare ambasciatori. (πρέσβεις, -εων, οἱ «ambasciatori»)

Verso la verifica

31. ●●● Leggi il testo (testo della redazione, dal racconto di Senofonte, *Anabasi* V 3, 7–12) e svolgi le attività. Ὁ Ξενοφῶν, φυγὰς ὢν ἐκ τῶν Ἀθηνῶν, ὑπὸ τῶν Λακεδαιμονίων ἐν Σκιλλοῦντι κατῳκίσθη, πλησίον τῆς Ὀλυμπίας. Ἐκεῖ χωρίον τῇ Ἀρτέμιδι ἠγόρασε, καὶ βωμὸν καὶ ναὸν ἐποίησεν. Κατ' ἐνιαυτὸν δὲ θυσίαν τῇ θεῷ ἐποίει, καὶ πάντες οἱ πολῖται τῆς ἑορτῆς μετεῖχον. Οἱ δὲ τοῦ Ξενοφῶντος παῖδες εἰς τὴν ἑορτὴν ἐθήρευον, καὶ πολλὰ θηρία ἐλαμβάνετο. Ὁ δὲ Ξενοφῶν λέγει τὸν ναὸν τῷ ἐν Ἐφέσῳ ὅμοιον εἶναι, μικρὸν μεγάλῳ. (φυγάς, -άδος, ὁ «esule»; Σκιλλοῦς, -οῦντος «Scillunte»; κατοικίζω «stabilire, far abitare»; ἀγοράζω «comprare»; κατ' ἐνιαυτόν «ogni anno»; ἑορτή «festa»; θηρεύω «cacciare»; Ἔφεσος, -ου, ἡ «Efeso») a) Analizza κατῳκίσθη, ἠγόρασε, ἐποίησεν, ἐποίει, ἐλαμβάνετο e indica il presente di ciascuno. b) Che valore ha il participio ὤν? c) Volgi l'ultima frase in una costruzione personale con λέγεται. d) Civiltà: a quale spedizione partecipò Senofonte, con quale ruolo, e perché la sua opera si intitola Ἀνάβασις? e) Traduci il testo.

PER APPROFONDIRE

- [SMY] H. W. Smyth, *Greek Grammar*: i paragrafi sulla formazione dell'aoristo e del futuro passivo, sui deponenti passivi e sulla dissimilazione delle aspirate (λύθητι), e quelli sulla costruzione personale dei verbi di dire (λέγεται, ἀγγέλλεται, ὁμολογεῖται).
- [GOO] W. W. Goodwin, *Syntax of the Moods and Tenses of the Greek Verb*: l'infinito nel discorso indiretto e il valore di tempo dei suoi tempi.
- [CAN] L. Canfora, *Storia della letteratura greca*: le pagine su Senofonte e sull'*Anabasi*.
- [LSJ] H. G. Liddell, R. Scott, H. S. Jones, *A Greek-English Lexicon*: la voce δοκέω, per i suoi usi personali e impersonali.

Glossario del capitolo

Anabasi (ἀνάβασις)
«Salita»: la marcia dalla costa verso l'interno dell'Asia; titolo dell'opera in cui Senofonte racconta la spedizione di Ciro il Giovane e la ritirata dei Greci.

Aoristo passivo primo
Aoristo passivo formato con il suffisso -θη- e le desinenze secondarie attive: ἐλύθην «fui sciolto», ἐπέμφθην, ἐπράχθην, ἐπείσθην.

Aoristo passivo secondo
Aoristo passivo formato con il solo suffisso -η-, senza θ: ἐγράφην, ἐστάλην, ἐφάνην «apparvi».

Costruzione impersonale
Costruzione con un verbo alla 3ª persona singolare senza soggetto personale: λέγεται τὸν Κῦρον νικῆσαι; δοκεῖ μοι «mi sembra bene, decido»; ἔδοξε τῷ δήμῳ «il popolo decise».

Costruzione personale
Costruzione in cui la persona di cui si parla è soggetto del verbo reggente (δοκέω, λέγομαι, ἀγγέλλομαι) e l'informazione sta nell'infinito: ὁ Κῦρος λέγεται νικῆσαι «si dice che Ciro vinse».

Deponente medio
Verbo deponente che ha l'aoristo di forma media: γίγνομαι → ἐγενόμην, ἀφικνέομαι → ἀφικόμην.

Deponente passivo
Verbo deponente che ha l'aoristo di forma passiva ma significato attivo: βούλομαι → ἐβουλήθην «volli», πορεύομαι → ἐπορεύθην «marciai».

Diecimila
Nome tradizionale, con un numero tondo, dei mercenari greci di Ciro il Giovane (401 a.C.); alla rassegna di Celene Senofonte conta undicimila opliti e circa duemila peltasti.

Dissimilazione delle aspirate
Fenomeno per cui il greco evita due aspirate all'inizio di sillabe vicine, cambiandone una nella tenue corrispondente: λύθητι per *λυθηθι.

Futuro passivo
Futuro formato sul tema dell'aoristo passivo con -σομαι: λυθήσομαι «sarò sciolto», γραφήσομαι; infinito λυθήσεσθαι.

Lochagos (λοχαγός)
Comandante di un λόχος, reparto di fanteria: un capitano, subordinato agli strateghi.

Parasanga (παρασάγγης)
Misura persiana di distanza, con cui Senofonte misura le tappe (σταθμοί) della marcia.

Peltasta (πελταστής)
Fante armato alla leggera, con un piccolo scudo, la πέλτη, e giavellotti.

Satrapo (σατράπης)
Governatore di una provincia (satrapia) dell'impero persiano: Ciro il Giovane fu satrapo della Lidia, Tissaferne il suo rivale.

Tempo relativo
Valore di tempo misurato rispetto al verbo reggente: nelle infinitive dichiarative l'infinito presente indica contemporaneità, l'aoristo anteriorità, il futuro posteriorità.

Soluzioni

1. A: l'aoristo passivo usa le desinenze secondarie **attive** (ἐλύθη-ν, ἐλύθη-μεν); B sono le desinenze dell'aoristo medio (ἐλυσάμην), C e D quelle del presente.

2. C: dentale + θ → σθ: πείθω → ἐπείσθην, νομίζω → ἐνομίσθην. φθ è il risultato delle labiali, χθ delle gutturali.

3. D: ἐβουλήθην è l'aoristo di βούλομαι, deponente passivo; ἐγενόμην, ἐμαχεσάμην, ἀφικόμην sono aoristi medi di deponenti medi (γίγνομαι, μάχομαι, ἀφικνέομαι).

4. B: dopo un verbo di dire l'infinito aoristo indica anteriorità: «dice che Ciro vinse, che ha vinto». D sarebbe giusto dopo un verbo di volontà o di comando (κελεύει τὸν Κῦρον νικῆσαι «ordina a Ciro di vincere»).

5. B: è la costruzione personale: ὁ Κῦρος è soggetto di λέγεται (passivo), e l'informazione sta nell'infinito: «si dice che Ciro vinse».

6. a) λυθῆναι; b) λυθεῖσα; c) λυθεῖσι; d) λύθητι; e) ἐλύθημεν; f) γραφῆναι; g) λυθήσεσθαι; h) λυθέντων. L'infinito in -ῆναι ha sempre il circonflesso sulla penultima, lunga, perché -αι finale conta come breve; il participio tiene l'accento sul suffisso (λυθέντων: ultima lunga, acuto sulla penultima; λυθεῖσα, λυθεῖσι: penultima lunga per natura e ultima breve, circonflesso); imperativo e indicativo hanno l'accento recessivo (λύθητι, ἐλύθημεν: ultima breve, terzultima); l'infinito futuro passivo ha l'accento sulla sillaba che precede -σεσθαι, come λύσεσθαι.

7. a) λύσας «avendo sciolto» / λυθείς «sciolto, essendo stato sciolto»; b) λῦσαι «sciogliere» / λυθῆναι «essere sciolto»; c) δοκεῖ «sembra» (verbo contratto, perispomeno) / δόξει «sembrerà» (accento recessivo); d) ὄψομαι «vedrò» / ὀφθήσομαι «sarò visto»; e) ἐφάνην «apparvi» / ἐφάνθην «fui mostrato».

8. a) 3ª plur. ind. aor. pass. di πέμπω «furono mandati»; b) 3ª sing. di πείθω «fu persuaso»; c) 3ª sing. di πράσσω «fu fatto»; d) 1ª plur. di τιμάω «fummo onorati»; e) 2ª sing. di ἀκούω «fosti ascoltato»; f) 2ª plur. di καλέω «foste chiamati»; g) 3ª sing. di αἱρέω «fu preso» oppure «fu eletto»; h) 3ª plur. di ὁράω «furono visti». Tutte sono indicativi aoristi passivi.

9. a) inf. aor. pass. di λύω; b) part. aor. pass. nom. m. sing. di πέμπω; c) part. aor. pass. nom. f. sing. di πείθω; d) imp. aor. pass. 2ª sing. di λύω; e) part. aor. pass. nom. m. plur. di ἄγω; f) inf. aor. pass. (secondo) di γράφω; g) part. aor. pass. dat. plur. m. o n. di τιμάω; h) part. aor. pass. acc. f. sing. di λαμβάνω.

10. a) fut. ind. pass. 3ª sing. di λύω «sarà sciolto»; b) fut. ind. medio 3ª sing. «scioglierà per sé»; c) fut. ind. pass. 1ª plur. di πείθω «saremo persuasi»; d) fut. ind. medio 1ª sing.: da πείθω «obbedirò, mi lascerò convincere» oppure da πάσχω «subirò» (capitolo 2); e) fut. ind. pass. 3ª plur. di ὁράω «saranno visti»; f) fut. ind. medio 3ª plur. di ὁράω «vedranno» (futuro medio con significato attivo); g) inf. fut. pass. di γράφω «che sarà scritto»; h) fut. ind. pass. 2ª sing. di καλέω «sarai chiamato».

11. a) 3ª sing. ind. aor. di βούλομαι, deponente passivo: «volle»; b) 3ª plur. di δύναμαι, d. passivo: «poterono»; c) 1ª plur. di πορεύομαι, d. passivo: «marciammo»; d) 3ª sing. di γίγνομαι, d. medio: «divenne, avvenne»; e) 3ª plur. di μάχομαι, d. medio: «combatterono»; f) 3ª sing. di διαλέγομαι, d. passivo: «discusse»; g) 3ª plur. di οἴομαι, d. passivo: «credettero»; h) 3ª plur. di ἀφικνέομαι, d. medio: «giunsero».

12. a) ἔλυσε att. «sciolse»; ἐλύσατο medio «sciolse per sé, riscattò»; ἐλύθη pass. «fu sciolto» (3ª sing.). b) ἐπαύσαμεν att. «facemmo cessare»; ἐπαυσάμεθα medio «cessammo»; ἐπαύθημεν pass. «fummo fatti cessare» (1ª plur.). c) ἔγραψας att. «scrivesti»; ἐγράψω medio «scrivesti per te», anche «accusasti»; ἐγράφης pass. (aoristo secondo) «fosti scritto»

(2ª sing.). d) λυθέντων: genitivo plurale maschile o neutro del participio aoristo passivo, oppure 3ª plurale dell'imperativo aoristo passivo «siano sciolti».

13. a) ἐλύθησαν; b) ἐπέμφθην; c) λυθῆναι; d) λυθεῖσα; e) λυθήσεται; f) ἐγράφημεν.

14. a) ἐλύθη; b) ἐπέμφθησαν; c) ἐπείσθης; d) ἤχθητε; e) ἐτιμήθημεν; f) ἐκλήθη; g) ἠγγέλθη; h) ἐλείφθησαν.

15. a) Οἱ στρατηγοὶ ὑπὸ τῶν Περσῶν συνελήφθησαν. «I comandanti furono catturati dai Persiani»; b) Οἱ Ἕλληνες ὑπὸ τοῦ Κύρου ἐπείσθησαν. «I Greci furono persuasi da Ciro»; c) Ὁ Ξενοφῶν ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν στρατηγὸς ᾑρέθη. «Senofonte fu eletto comandante dai soldati»: al medio εἵλοντο «scelsero» corrisponde il passivo ᾑρέθην, e στρατηγός diventa predicativo del soggetto; d) Ἄγγελοι ὑπὸ τοῦ βασιλέως ἐπέμφθησαν. «Dal re furono mandati messaggeri».

16. a) ἤγγειλε τὸν Κῦρον ἀποθανεῖν «annunciò che Ciro era morto» (aoristo: anteriorità); b) ἔλεγε τοὺς Ἕλληνας νικᾶν «diceva che i Greci vincevano» (presente: contemporaneità); c) ἔλεγε τὸν βασιλέα ἄλλο στράτευμα πέμψειν «diceva che il re avrebbe mandato un altro esercito» (futuro: posteriorità); d) ἤγγειλε τοὺς στρατηγοὺς συλληφθῆναι «annunciò che i comandanti erano stati catturati»; e) ἔλεγε τὴν πόλιν ληφθήσεσθαι «diceva che la città sarebbe stata presa».

17. a) Ὁ Ἀπόλλων λέγεται τὸν Μαρσύαν νικῆσαι. «Si dice che Apollo vinse Marsia»; b) Οἱ Ἕλληνες ἠγγέλθησαν νικῆσαι. «Fu annunciato che i Greci avevano vinto»; c) Λέγεται τὸν Κλέαρχον ἀνδρειότατον τῶν στρατηγῶν γενέσθαι. «Si dice che Clearco sia stato il più coraggioso dei comandanti»: nella costruzione impersonale anche il predicativo passa in accusativo; d) Ὁ Μίδας λέγεται τὸν Σάτυρον θηρεῦσαι. «Si dice che Mida catturò il Satiro».

18. [Οἱ Ἕλληνες… ἐν μεγάλῃ ἀπορίᾳ ἦσαν] principale, ind. imperfetto; [ἐπεὶ ὁ ἄγγελος ἤγγειλε] temporale, ἐπεί + ind. aoristo; [τοὺς στρατηγοὺς ὑπὸ τοῦ Τισσαφέρνους συλληφθῆναι] infinitiva oggettiva retta da ἤγγειλε, inf. aor. pass. (anteriorità); [ἐνόμιζον γάρ] coordinata alla principale con γάρ esplicativo, ind. imperfetto; [ἐν μεγίστῳ κινδύνῳ εἶναι] infinitiva oggettiva con il soggetto sottinteso, uguale a quello di ἐνόμιζον, inf. presente (contemporaneità). «I Greci, dopo che il messaggero ebbe annunciato che i comandanti erano stati catturati da Tissaferne, erano in grande sconforto: pensavano infatti di trovarsi in grandissimo pericolo.»

19. [Ὁ Ξενοφῶν δοκεῖ μοι… τοῖς στρατιώταις μεγάλην ἐλπίδα παρασχεῖν] principale, costruzione personale di δοκέω con l'infinito aoristo (anteriorità: «mi sembra che abbia dato»); [ὅτε οἱ στρατηγοὶ συνελήφθησαν] temporale, ὅτε + ind. aor. passivo; [ἔλεγε γάρ] coordinata esplicativa, ind. imperfetto; [τοὺς θεοὺς τοῖς Ἕλλησι βοηθήσειν] infinitiva oggettiva, inf. futuro (posteriorità). «Mi sembra che Senofonte, quando i comandanti furono catturati, abbia dato ai soldati una grande speranza: diceva infatti che gli dèi avrebbero aiutato i Greci.»

20. a) ἀνάβασις «salita» (ἀνα- + βαίνω); b) ἔξοδος «uscita» (ἐκ + ὁδός), poi il titolo del libro biblico che racconta l'uscita degli Ebrei dall'Egitto; c) μέθοδος «via per inseguire qualcosa, ricerca» (μετά + ὁδός); d) περίοδος «giro, circuito» (περί + ὁδός), poi un insieme di frasi che forma un giro compiuto; e) σύνοδος «riunione, incontro» (σύν + ὁδός); f) παράδοξος «contrario all'opinione comune» (παρά + δόξα).

21. a) ἤγαγον, ἤχθην; b) λήψομαι, ἐλήφθην; c) εἶδον, ὤφθην; d) καλῶ, ἐκλήθην; e) εἷλον, ᾑρέθην; f) πείσω, ἐπείσθην (Tavole di morfologia, Tabella F.1).

22. a) ἀνάβασις «salita»; b) κατάβασις «discesa»; c) διάβασις «attraversamento»; d) ἀναχώρησις «ritirata»; e) ἔκβασις «uscita; esito». Ἀνάβασις indica la marcia dalla costa verso l'interno dell'Asia, raccontata nel primo libro; il resto dell'opera narra ciò che segue la battaglia: la ritirata, cioè una discesa verso il mare.

23. (1) Si lanciò subito contro di lui e lo ferì. (2) Qualcuno lo colpì con un giavellotto sotto l'occhio, e Ciro morì. (3) Che, quando vide Ciro caduto, balzò giù da cavallo e si gettò su di lui. (4) Costruzione personale di λέγεται; gli infiniti aoristi καταπηδῆσαι e περιπεσεῖν esprimono anteriorità ri-

spetto a «si dice». (5) Il primo ὑπό, con il genitivo τινος, indica l'agente («da qualcuno»); il secondo, con l'accusativo τὸν ὀφθαλμόν, indica il luogo («sotto l'occhio»). Traduzione: «Nella battaglia Ciro, visto il fratello, si lanciò subito contro di lui e lo ferì. Ma anche lui fu colpito da qualcuno con un giavellotto sotto l'occhio, e morì. Si racconta che Artapate, il più fedele dei servitori, quando vide Ciro caduto, balzò giù da cavallo e si gettò su di lui.»

24. a) «Il ponte fu smontato dai soldati»; b) «Il messaggero fu mandato a Sardi»; c) «Molti soldati furono feriti nella battaglia»; d) «La lettera fu scritta da Senofonte» (ἐγράφη: aoristo passivo secondo); e) «I Greci furono convinti da Ciro a marciare contro il re»; f) «Dal monte si vide il mare» (alla lettera «il mare fu visto»; ὤφθη da ὁράω).

25. a) «I comandanti, chiamati da Tissaferne, andarono»; b) «La città, presa dai nemici, fu incendiata»; c) «Domani i prigionieri saranno liberati»; d) «Voglio essere onorato da tutti» (dopo βούλομαι l'infinito aoristo indica solo l'aspetto); e) «I Greci marciarono verso il mare» (deponente passivo); f) «I cittadini ebbero paura e non vollero uscire».

26. a) «Il messaggero dice che Ciro è morto nella battaglia» (infinito aoristo: anteriorità); b) «Il messaggero diceva che il re fuggiva» (presente: contemporaneità); c) «I Greci pensavano che Ciro avrebbe vinto» (futuro: posteriorità); d) «Ciro sembra essere il più degno di comandare» (costruzione personale; ἀξιώτατος in nominativo); e) «Si dice che Apollo vinse Marsia»; f) «I soldati decisero di eleggere comandante Senofonte» (uso impersonale di δοκέω; ἑλέσθαι inf. aor. medio di αἱρέω).

27. a) «Ciro stesso morì, e otto dei più valorosi del suo seguito giacevano su di lui»; b) «In seguito a ciò furono eletti questi comandanti: al posto di Clearco Timasione di Dardano, … al posto di Prosseno Senofonte ateniese» (ᾑρέθησαν aor. pass. di αἱρέω); c) «In risposta a queste parole i barbari, dopo aver discusso a lungo tra loro, se ne andarono senza rispondere nulla» (διαλεχθέντες participio aoristo del deponente passivo διαλέγομαι; ἀποκρινάμενοι participio aoristo medio asigmatico).

28. «Tissaferne, come se fosse un amico, invitò nella sua tenda i comandanti dei Greci. Clearco si lasciò convincere: andarono cinque comandanti e venti capitani. Quando arrivarono, i comandanti furono chiamati dentro, mentre i capitani restavano fuori. Non molto tempo dopo quelli che erano dentro furono catturati, quelli che erano fuori furono fatti a pezzi. I comandanti furono condotti dal re e decapitati. Quando queste notizie furono annunciate ai Greci, essi caddero in un grande scoraggiamento: pensavano infatti di trovarsi in grandissimo pericolo. Ma Senofonte, un giovane ateniese, convocò i capitani e li convinse a non perdersi d'animo. In seguito a ciò furono eletti altri comandanti, e al posto di Prosseno Senofonte.» Analisi: aoristi passivi ἐπείσθη (qui «si lasciò convincere»), ἐκλήθησαν, συνελήφθησαν, κατεκόπησαν (aoristo passivo secondo), ἀνήχθησαν (da ἀνάγω), ἀπετμήθησαν con l'accusativo di relazione τὰς κεφαλάς (capitolo 2), ἠγγέλθη (soggetto neutro plurale ταῦτα, verbo al singolare), ᾑρέθησαν; ἐνόμιζον… εἶναι infinitiva con il soggetto sottinteso; ἔπεισε μὴ ἀθυμεῖν: infinito retto da un verbo che esprime volontà, con la negazione μή. Risposta: Tissaferne li invita come amico e li fa catturare; l'esercito si scoraggia, ma Senofonte lo rianima e vengono eletti nuovi comandanti, tra cui lui stesso.

29. a) Ἡ γέφυρα ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν ἐλύθη. b) Οἱ ἄγγελοι εἰς Σάρδεις ἐπέμφθησαν. c) Ἡ ἐπιστολὴ αὔριον γραφήσεται. d) Ὁ Κῦρος ἐβουλήθη ἐπὶ τὸν ἀδελφὸν στρατεῦσαι. (oppure στρατεύσασθαι; ἐβουλήθη è l'aoristo del deponente passivo βούλομαι)

30. a) Ὁ ἄγγελος ἤγγειλε τὸν Κῦρον ἀποθανεῖν. b) Ὁ Ξέρξης λέγεται τὰ βασίλεια οἰκοδομῆσαι. c) Οἱ Ἕλληνες ἐνόμιζον νικήσειν. (soggetto sottinteso, lo stesso della reggente) d) Ἔδοξε τῷ δήμῳ πρέσβεις πέμψαι.

31. a) κατῳκίσθη 3ª sing. ind. aor. pass. di κατοικίζω; ἠγόρασε 3ª sing. ind. aor. att. di ἀγοράζω; ἐποίησεν 3ª sing. ind. aor. att. di ποιέω; ἐποίει 3ª sing. ind. imperf. att. di ποιέω (azione ripetuta ogni anno); ἐλαμβάνετο 3ª sing. ind. imperf. pass. di λαμβάνω (soggetto neutro plurale, verbo al

singolare). b) Participio congiunto con valore causale: «essendo esule, poiché era esule». c) Ὁ ναὸς λέγεται τῷ ἐν Ἐφέσῳ ὅμοιος εἶναι, μικρὸς μεγάλῳ. (i predicativi passano in nominativo). d) Alla spedizione di Ciro il Giovane contro il fratello Artaserse II (401 a.C.): la seguì all'inizio senza alcun grado, poi, dopo la cattura dei generali, fu eletto comandante e guidò la ritirata; Ἀνάβασις «salita» è la marcia dalla costa verso l'interno, narrata nel primo libro. e) «Senofonte, esule da Atene, fu fatto stabilire dagli Spartani a Scillunte, vicino a Olimpia. Là comprò un terreno per Artemide e vi costruì un altare e un tempio. Ogni anno offriva un sacrificio alla dea, e tutti i cittadini partecipavano alla festa. I figli di Senofonte andavano a caccia per la festa, e si catturavano molti animali. Senofonte dice che il tempio somiglia a quello di Efeso, come un piccolo tempio a uno grande.»